

Roberta Cesana

Una collana editoriale per la “Bibliografia del Novecento”

*Una bibliografia, non meno che un dizionario,
può essere anche, per chi sa, una lettura avventurosa.*

Dante Isella

«**Q**uando finalmente si farà, come non potrà non farsi, una storia del nostro Novecento letterario anche sotto l’aspetto, troppo trascurato, della sua organizzazione editoriale, non c’è dubbio che, a fianco e forse prima, in qualche caso, delle maggiori, si dovrà fare conto delle piccole officine, da cui sono talvolta usciti i libri meno effimeri del nostro tempo». ¹ Con queste parole di Dante Isella – che, a posteriori, non possiamo esimerci dal definire per lo meno programmatiche e, in ultima analisi, anche profetiche – si apre il primo volume della collana “Bibliografia del Novecento”, pubblicata «a cura di Vanni Scheiwiller» (come indicato nei colophon) tra il 1986 e il 1998. Sono solo sette volumi, in sedicesimo (formato 13 × 20 cm). Sulla copertina tipografica, una brossura rossa fiammante, campeggia l’Insegna del Pesce d’Oro, e un mero elenco dei “bibliografati” è sufficiente a farci rimpiangere di non averne potuto leggere il seguito: Camillo Sbarbaro, Ennio Flaiano, Carlo Emilio Gadda, Dante Isella, Carlo Dossi, Carlo Dionisotti, oltre a un catalogo dei libri e riviste letterarie italiane uscite tra le due guerre.

¹ Dante Isella, *Presentazione* in Angeleri - Costa 1986, p. IX-X, citazione da p. IX.

Sarà appena il caso di ricordare che la bibliografia, in casa Scheiwiller, non era ancella di nessuno. Tutt'altro: stava al pari dell'arte, della poesia e della letteratura, le discipline alle quali i due Scheiwiller, Vanni (Milano 1934-1999), e prima di lui suo padre, Giovanni (1889-1965), hanno dedicato le rispettive vite e realizzazioni editoriali. Il tarlo della bibliografia si era insinuato tra gli Scheiwiller già nel 1880 quando Giovanni senior, padre di Giovanni Scheiwiller, aveva trovato impiego presso la Libreria Hoepli di Milano. Giovanni era stato uno dei primi collaboratori di Hoepli, contribuendo insieme ad August Stülpnagel a gettare le basi della rinomata sezione antiquaria della gloriosa libreria-editrice milanese,² e lì aveva imparato l'arte di descrivere i libri al punto da essere poi ricordato, nelle memorie postume, come esperto bibliografo. A partire dal 1909 anche Giovanni junior iniziava a lavorare alla Libreria Hoepli (che dirigerà dal 1941 al 1959), dedicandosi con passione alla redazione di cataloghi tematici di antiquariato librario³ e affinando quella tecnica della descrizione bibliografica che troverà poi matura espressione nelle famose *Note bibliografiche* poste in chiusura dei volumetti dell'"Arte Moderna Italiana" (dal 1925) e dell'"Arte Moderna Straniera" (dal 1931).⁴ Teoria e pratica bibliografica sono sempre state le sue inclinazioni, gli interessi di un editore che fu anche, e innanzitutto, bibliografo, accompagnato e piacevolmente tormentato per tutta la vita dall'inquietudine del sapere bibliografico, come, con squisita perfidia, gli ricordava nel 1937 l'amico Raffaele Carrieri: «Giovanni [...] La bibliografia sarà il tuo inferno sulla terra!».⁵ Con l'entrata in campo di Vanni, nel 1951, l'avventura editoriale degli Scheiwiller prende definitivamente la forma di quella produzione

² Sui rapporti tra Ulrico Hoepli e i due Scheiwiller: *Ulrico Hoepli* 2001.

³ Per la descrizione di questi cataloghi: Cesana 2009, ora in Cesana 2015.

⁴ Si veda, in particolare, la Bibliografia del volume di Giovanni Scheiwiller su *Henri Matisse*, il terzo a uscire nella collana "Arte moderna straniera": in questo caso la "Nota bibliografica", che nelle successive edizioni sarà costantemente aggiornata con nuove opere critiche, si snoda addirittura su 11 pagine.

⁵ Raffaele Carrieri, *Leggenda di Scheiwiller*, in *Una bicicletta in mezzo ai libri* 1990, p. 9-11, citazione da p. 10.

“dagli altissimi valori nascosti” che non trascura di dare evidenza al tema tanto caro al nonno e al padre, come dimostra, appunto, nel 1986, il varo della collana “Bibliografia del Novecento”.

Sulle origini del progetto offre qualche breve cenno Dante Isella nella già citata *Prefazione* al primo volume della collana. Lo studioso inizia con il ricordare le difficoltà ben note a chi si trovi, o si sia trovato, a lavorare sulla bibliografia degli scrittori italiani del secondo Novecento:

Difficoltà di ogni genere, ma in gran parte dovute all’assenza di strumenti, disponibili invece per i secoli passati, quali, per esempio, le bibliografie generali e specifiche: tanto più necessarie, peraltro, per il Novecento con la sua ricchezza quasi infinita di giornali e riviste, anche non specializzate, nelle cui pagine sono apparsi gli scritti di quasi tutti gli autori, principali e minimi (e solo in parte raccolti in volume), sui cui è d’obbligo ricostruire le vicende.⁶

A persuasiva conferma della «inderogabile» necessità di colmare queste lacune e di avviare quel lavoro «assolutamente preliminare a qualsiasi riconsiderazione critica e filologica»⁷ che consiste nella redazione di bibliografie, giunge proprio il varo della collana “Bibliografia del Novecento” di Vanni Scheiwiller, interpretato da Isella come il «segno di una sensibile attenzione, oltre che alla letteratura nel suo farsi, giorno dopo giorno, anche al primo formarsi di una prospettiva storica in cui gli “atti scancellati del passato” si ricompongono per il nostro domani».⁸ Ed è naturale che a iniziare la serie dei volumi di questa nuova collana sia «l’accurato, difficilissimo inventario dell’attività, discreta e dispersa»⁹ di un autore Scheiwiller per antonomasia, Camillo Sbarbaro, la cui opera «fatta di frammenti e schegge»¹⁰ era, tra l’altro, appena stata riunita da Vanni Scheiwiller

⁶ Dante Isella, *Presentazione* in Angeleri - Costa 1986, p. IX-X, citazione da p. IX.

⁷ Ivi, p. 10.

⁸ Ibidem.

⁹ Ibidem.

¹⁰ Ibidem.

e Gina Lagorio in un volume pubblicato da Garzanti, le cui bozze di lavorazione sono in parte conservate nell'archivio di Vanni Scheiwiller custodito presso il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano.¹¹

Ed è proprio tra le carte del Fondo Scheiwiller che bisogna cercare per indagare meglio le origini di questo progetto e per cercare di individuarne le responsabilità editoriali che a quanto pare – e questo è il dato inedito che emerge dall'analisi dei documenti d'archivio – andavano attribuite non al solo Vanni Scheiwiller ma anche al già citato Dante Isella, in prima persona. Un'attenta disamina del materiale preparatorio (in particolare: carteggi, bozze e prove di stampa) relativo al primo volume della collana fa subito emergere la responsabilità di Dante Isella come curatore non del solo primo volume ma della collana intera. Responsabilità, questa, che viene dichiarata come segue: «“Bibliografia del Novecento” n.I a cura di Dante Isella» nelle bozze di quella pagina [III] che nel volume a stampa sarà invece «“Bibliografia del Novecento» n.I» senza più nessuna attribuzione di curatela a Dante Isella, il cui nome compare invece a pagina [V] (mi riferisco sempre al volume a stampa) come segue: «[V] CARLA ANGELERI, GIAMPIERO COSTA / BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI CAMILLO SBARBARO / *Presentazione di Dante Isella*». Di fatto, il nome di Dante Isella non comparirà mai negli occhielli dei volumi quale curatore di collana, ma con altrettanta certezza possiamo affermare che il suo ruolo fu attivo dal primo all'ultimo numero della “Bibliografia del Novecento”. Possiamo portare altre testimonianze a supporto della nostra ipotesi. Nel novembre 1993 Vanni Scheiwiller firma *Un augurio per Dante Isella* (alle pagine 7 e 8 del quarto volume delle «Bibliografie del Novecento», *I libri di Dante Isella*, di cui si dirà più oltre) nel quale cita la collana delle bibliografie come «uno dei progetti realizzati insieme a Dante Isella». E anche se il Fondo Scheiwiller non ci fornisce lumi sull'evoluzione della direzione e della curatela della collana di bibliografie, possiamo facilmente riconoscere l'impronta di Dante Isella in tutti i volumi pubblicati. Del primo,

¹¹ Sbarbaro 1985.

dedicato a Sbarbaro, si è già detto: la Prefazione è firmata da Isella. E si è già fatto cenno anche al quarto, dove il "bibliografato" è Dante Isella stesso. Insieme all'allievo Niccolò Reverdini, Dante Isella è poi autore del quinto volume della serie, dedicato ai libri di Carlo Dossi (di cui, peraltro, Reverdini è pronipote). E non servirà ricordare che, così come di Dossi, anche di Carlo Emilio Gadda, a cui è dedicato il terzo volume della collana, Dante Isella era il massimo studioso. Ma sul suo ruolo, nella collana "Bibliografie del Novecento" in particolare e nella casa editrice Scheiwiller più in generale, torneremo più oltre.

Geografia e storia *di una collana*

Come ha già fatto notare Gian Carlo Ferretti per altre collane di Vanni, anche la nostra si contraddistingue per l'adesione a quella politica di finanziamenti e sostegni alla stampa che l'editore andava inaugurando proprio in quegli anni per far fronte alla famosa "perdita piccola, ma assoluta" di cui aveva scritto Ezra Pound.¹² Possiamo darne diverse dimostrazioni per quanto riguarda i volumi di cui qui ci occupiamo, a partire dal primo della serie che viene pubblicato a seguito di un accordo con il Comune di Spotorno (dove Sbarbaro ha vissuto dal 1941 al 1945) che ne acquista «150 copie personalizzate». E anzi, il primo documento, in ordine cronologico, che ci informa sull'ideazione della collana è proprio una lettera del 24 settembre 1984 di Vanni Scheiwiller a Silvano Ferrando, Assessore alla Cultura del Comune di Spotorno:

Egregio Signor Ferrando, è mia intenzione pubblicare in un volume la bibliografia delle opere di Sbarbaro, di cui Lei è a conoscenza, a cura di Carla Angeleri e Giampiero Costa. Il preventivo per le spese di stampa si

¹² Il testo di Pound dal titolo *Nuova economia editoriale*, apparso per la prima volta nel 1937 in un volume-omaggio per Giovanni Scheiwiller, verrà più volte ripreso da Vanni come una sorta di manifesto a partire dal catalogo *Edizioni di Giovanni e Vanni Scheiwiller* 1965.

aggira intorno ai 7 milioni. Le sarei grato se volesse intervenire presso le autorità del Comune di Spotorno, in merito alla possibilità di ottenere un finanziamento che consenta di condurre in porto l'operazione. In attesa di una Sua risposta e a disposizione per eventuali chiarimenti, La ringrazio e Le porgo cordiali saluti, Vanni Scheiwiller.¹³

Da un appunto autografo di Vanni Scheiwiller, anch'esso datato 24 settembre 1984, risultano l'intenzione dell'editore di aspettare la risposta dell'Assessore, il progetto di affidare poi ai due curatori l'aggiornamento della bibliografia (al quale l'editore stesso di fatto contribuirà con una serie di segnalazioni di cui rimane traccia nell'archivio) e il proposito di pubblicare il volume in concomitanza con quella che lui definisce l'edizione «Scheiwiller/Garzanti» di «TUTTO SBARBARO». Nella nota si legge anche l'intenzione di «sentire Isella e Gavazzeni (a cui si dedica il libro)» e di inaugurare con il volume di Sbarbaro «una collana di "Bibliografie del 900" a cura di Dante Isella». La tiratura ipotizzata ammonta a «mille/cinquecento copie» numerate, di cui da 50 a 100 copie per la stampa, mentre un numero di copie che in questo appunto autografo rimane ancora imprecisato sarà destinato agli autori e al Comune di Spotorno, a seconda degli accordi. Un appunto aggiunto in calce al manoscritto pone la questione della data in cui chiudere la bibliografia («da stabilire») e avanza l'ipotesi di aggiungere un Appendice di aggiornamento.¹⁴

Due giorni dopo anche Giampiero Costa, da Vaccallo, in Svizzera (dove insegna italiano al Liceo di Mendrisio) scrive all'Assessore alla Cultura del Comune di Spotorno, pregandolo di volere illustrare alle autorità del Comune il progetto editoriale di Vanni Scheiwiller, «editore ed erede letterario dell'opera sbarbariana», che ha intenzione

¹³ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, lettera di Vanni Scheiwiller a Silvano Ferrando, 24 settembre 1984.

¹⁴ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, appunto manoscritto di Vanni Scheiwiller datato 24 settembre 1984.

di inaugurare, proprio con Sbarbaro, una collana di "Bibliografia del 900" «diretta dal Professor Dante Isella, già docente di letteratura italiana all'università di Pavia e attualmente presso il Politecnico Federale di Zurigo». Costa informa l'Assessore che lui e Carla Angeleri da anni si occupano di Sbarbaro e che nel corso del loro lungo lavoro hanno raccolto «una quantità innumerevole, che ci pare possa vantare finalmente il pregio della completezza, di dati che danno conto in maniera sistematica dell'attività di Sbarbaro dal lontano 1906, anno in cui l'autore pubblicò qualche poesia in rivista, fino a oggi». Poi passa a illustrare i dettagli del lavoro, che risulta diviso in sette sezioni «ciascuna delle quali censisce e ordina cronologicamente tutto il materiale che Sbarbaro, o chi per lui postumamente, diede alle stampe». Costa definisce il libro (le cui bozze dovevano essere in stato di lavorazione già avanzato a settembre del 1984, tanto che, più oltre, Costa definisce la bibliografia «compiuta» e che «qualche pagina di campione» era allegata alla lettera) come un strumento di utilità per tutti quegli studiosi che vogliono occuparsi di Sbarbaro cercando informazioni sui suoi scritti «il cui reperimento» – queste sono parole di Costa – «risulterebbe altrimenti molto laborioso». Argomentazione che vale in particolar modo per le raccolte dei primi anni (*Résine*, *Pianissimo*, *Trucioli*), per le antologie e per i periodici, perché «interventi di Sbarbaro figurano su 56 periodici differenti». E infatti la bibliografia sbarbariana, suggerisce Costa, potrebbe costituire un'occasione di concreta affermazione per il Centro Studi Sbarbaro di Spotorno, giacché consentirebbe di dare avvio all'opera di raccolta e di custodia dei materiali sbarbariani: «tenga conto» – scrive ancora lo studioso all'Assessore – «che noi disponiamo di quasi tutte le fotocopie degli interventi di Sbarbaro che volentieri, una volta esauritone l'esame, destineremmo al Centro Studi come sede più propizia». ¹⁵ La garbata preghiera prende, in conclusione della lettera, le forme di

¹⁵ Si segnala a margine che oggi il nucleo più consistente di materiali autografi di Camillo Sbarbaro è custodito in un fondo omonimo presso il Centro manoscritti dell'Università di Pavia.

un appello accorato: «ci permettiamo di fare istanza alle Autorità del Comune di Spotorno affinché considerino benevolmente l'eventualità che il Comune assuma l'onere dell'iniziativa editoriale che altrimenti corre il rischio di non essere più in alcun modo realizzabile». ¹⁶

Nel dicembre del 1984 l'iniziativa è avviata: il giorno 3 Vanni si appunta di andare ad Azzate in tipografia il giorno 10, di chiedere a Isella una prefazione (segue la chiosa: «sì 5/12/1984») e, sullo stesso foglio, fa alcune prove per il titolo: «Bibliografia degli scritti di CAMILLO SBARBARO oppure CAMILLO SBARBARO Bibliografia degli scritti»; ¹⁷ mentre un'altra minuta, datata «Azzate, 10 dicembre», ci informa sulla decisione di fissare la tiratura a mille copie numerate di cui «circa 150 con lo stemma del Comune di Spotorno». ¹⁸ L'accordo con il Comune dunque è andato in porto, precisamente il 6 novembre di quell'anno, quando l'Assessore alla Cultura scrive a Vanni che «in seguito all'incontro tenutosi a Milano il 23/10 u.s. si conferma la disponibilità ad acquistare copie della bibliografia [...] per un importo di Lire 4.000.000 oltre IVA 2%» e che le copie «dovranno essere consegnate, possibilmente, entro il prossimo mese di febbraio». ¹⁹ In realtà a metà del 1985 il volume è ancora in lavorazione: le prime

¹⁶ «Secondo i dati che ci ha fornito il dottor Scheiwiller, il costo complessivo dell'operazione sarebbe di circa 7 milioni, come risulta dalla lettera allegata, che il Comune potrebbe assumere del tutto o in parte su di sé, secondo la disponibilità e previo accordo con l'editore», APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, lettera di Giampiero Costa a Silvano Ferrando del 26 settembre 1984.

¹⁷ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, appunto manoscritto di Vanni Scheiwiller datato 3 dicembre 1984.

¹⁸ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, appunto manoscritto di Vanni Scheiwiller datato 10 dicembre 1984.

¹⁹ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, lettera di Silvano Ferrando a Vanni Scheiwiller del 6 novembre 1984.

bozze sono tutte corrette ma mancano l'introduzione di Isella e gli indici; il 6 giugno Vanni fa il seguente programma: per la sezione A servono almeno tre giri (lui le chiama «volte» di bozze), per le sezioni seguenti bastano due volte e per settembre devono essere pronte le ultime bozze.²⁰ Il 12 novembre 1985 Pietro De Vincenti, nuovo Assessore alla Cultura del Comune di Spotorno, conferma (a seguito del «proficuo incontro» del 19 settembre con Vanni) sia l'impegno assunto in precedenza per l'acquisto delle copie sia la disponibilità finanziaria già impegnata. Poiché, nel frattempo, il preventivo della tipografia è aumentato da 7 a 9 milioni di Lire (si stampano 1 ottavo + 25 sedicesimi e si applica una coperta in cartoncino speciale), il prezzo di copertina viene fissato a 35.000 Lire.²¹ Siamo ormai ad aprile del 1986, il volume viene stampato il 30 di quel mese (come si legge nel colophon) in mille copie numerate da 1 a 900 più cento copie numerate da I a C con una incisione originale di Oscar Saccorotti. A metà maggio, Vanni compila una lunga lista di omaggi per la stampa («già fatti» chiosa a margine), che supera i 50 previsti arrivando a elencare 80 nomi che qui non è possibile ricordare integralmente ma dei quali sarà utile fornire almeno un'idea per rendere evidente la rete molto estesa di relazioni culturali alle quali Vanni poteva accedere. I primi nomi dell'elenco appartengono alla ristretta cerchia di intellettuali direttamente legati a Sbarbaro: Gian Luigi Beccaria, il Centro Mounier,²² Domenico Astengo, Gianni Scalia, Nazareno

²⁰ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, appunto manoscritto di Vanni Scheiwiller datato 6/6/1985.

²¹ Consorzio Artigiano L.V.G. di Azzate (Varese) per tutti i volumi della collana. Il preventivo è ad APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, Consorzio Artigiano L.V.G. a Vanni Scheiwiller, 28/4/86.

²² L'indirizzo annotato da Vanni per il Centro non è Genova ma «Reggio Emilia», quindi presumibilmente la copia era diretta alla Diabasis di Alessandro Scansani (1946-2011) che in quegli anni era ormai l'editore di riferimento nonché l'anima-tore culturale delle attività del Centro.

Pisauri, Giuseppe Guglielmi, Adriano Soldini, Carlo Bo, Gina Lagorio, e naturalmente Franco Gavazzeni (che all'Università di Pavia era stato il maestro sia di Carla Angelieri che di Giampiero Costa) e Dante Isella (a lui spettano cinque copie). Tra i nomi che affollano l'elenco, sia consentito citare almeno alcuni di quelli di fianco ai quali Vanni ha segnato il nome della testata giornalistica alla quale facevano riferimento (nella speranza, legittima, di una recensione): si va da Paolo di Stefano a Giuseppe Marcenaro, da Corrado Stajano a Grazia Cherchi, da Domenico Porzio a Lorenzo Mondo, da Geno Pampaloni a Giorgio Zampa a Giancarlo Vigorelli. Tra i docenti universitari figurano Pier Vincenzo Mengaldo, Luigi Baldacci, Giorgio Petrocchi, Lanfranco Caretti, Gianfranco Contini, Cesare Segre, Angelo Stella, Maria Corti, Giovanni Pozzi, Clelia Martignoni, Franco Contorbia; mentre l'elenco dei poeti a cui Vanni destina una copia del volume è questo: Giorgio Caproni, Maurizio Cucchi, Giovanni Giudici, Mario Luzi, Giovanni Raboni, Giacinto Spagnoletti.²³

Prima di inoltrarci nella descrizione della struttura e delle scelte citazionali della *Bibliografia degli scritti di Sbarbaro* vorrei ricordare ancora che alla fine del 1985 era stata pubblicata da Garzanti *L'opera in versi e in prosa* di Camillo Sbarbaro a cura di Gina Lagorio e di Vanni Scheiwiller alla quale Dante Isella fa riferimento nella prefazione allo Sbarbaro di Schewiller e *nella* quale Scheiwiller fa riferimento alla sua Bibliografia di Sbarbaro. L'incrocio di citazioni non è casuale anche perché «l'edizione di tutto Sbarbaro», come la chiamava Vanni, doveva essere inizialmente una co-edizione, Scheiwiller e Garzanti, ma poi Vanni (presumibilmente sopraffatto dalle altre sue edizioni) aveva mutato il suo contributo in quello di curatore, insieme alla Lagorio che, come lui, a lungo era stata legata di profonda amicizia al poeta ligure. Nel volume edito da Garzanti i due curatori vengono definiti l'una come «devota studiosa del poeta ligure» e l'altro come suo «editore ed

²³ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, appunto manoscritto di Vanni Scheiwiller datato 16/5/1986.

erede letterario». Non è un caso se i due volumi verranno presentati congiuntamente nel 1987 in un *Omaggio a Camillo Sbarbaro* che prenderà le forme di una "Mostra di immagini e documenti" allestita presso il Liceo di Mendrisio dal 12 al 31 gennaio.²⁴

La bibliografia scheiwilleriana delle opere di Sbarbaro è suddivisa in sette sezioni contrassegnate dalle lettere dell'alfabeto da A a G. La prima sezione ordina tutte le *Raccolte d'autore*, in versi e in prosa, dalle più ampie alle minime, proposte in ordine cronologico dalla prima (1911) all'ultima (1973), postuma. Nella sezione delle raccolte d'autore sono comprese anche le numerose traduzioni e i contributi lichenologici (che tanta parte ebbero, le une e le altre, nella biografia dell'autore). Seguono Lettere (B) Interviste (C), Pubblicazioni in periodici (D), Antologie (E), Scritti scientifici (F) e un Appendice (G) che raccoglie opere successive al 1981.

All'interno di ciascuna sezione, ogni raccolta è descritta con formula quasi fac-similare; ogni componimento è registrato cronologicamente con il numero di successione indicato a sinistra fra parentesi quadre. A questo numero seguono, quando è presente, la numerazione che il componimento ha in ciascuna raccolta o periodico e, sempre dopo la virgola, la pagina della raccolta o del periodico. Le sezioni sono legate l'una all'altra da un sistema di doppi rimandi che consente di individuare e controllare rapidamente i rapporti che intercorrono, per esempio, tra le raccolte e i periodici o le antologie oppure tra i periodici e le lettere. Una sezione rinvia all'altra sulla scorta della lettera seguita dal numero di riferimento. I rimandi sono disposti in ordine cronologico sotto ogni componimento. Eventuali casi di fusione tra un pezzo e l'altro, frequenti soprattutto nelle prose (A.2), sono segnalati volta per volta includendo nella stessa parentesi due o più numeri la cui successione riproduce l'ordine di montaggio (non quello cronologico).

²⁴ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro, pieghevole di 8 pagine intitolato *Omaggio a Camillo Sbarbaro*.

Le lettere (B) sono contrassegnate con l'indicazione del luogo e della data (in parentesi quadre se registrare in calce) oppure con un *incipit* quando l'indicazione manca. La sezione dei periodici (D) si apre con una tavola sinottica che li raggruppa tutti alfabeticamente (sono in totale 57) indicandone la sigla, luogo di pubblicazione ed estremi cronologici. Anche la sezione D, come la A, è ulteriormente divisa secondo una più funzionale classificazione che distingue versi, prosa, traduzioni e lettere, e tutte le voci sono allestite coerentemente con i criteri generali. La sezione E raccoglie tutte le Antologie che hanno ospitato testi di Sbarbaro, dall'*Almanacco della Voce 1915 a Poesia italiana contemporanea* a cura di Giovanni Raboni (1981). Ai criteri fin qui illustrati rispondono i materiali censiti fino al 1981 (anno in cui Gina Lagorio pubblica da Garzanti il suo *Sbarbaro. Un modo spoglio di esistere*), mentre tutte le testimonianze successive sono affidate all'Appendice (G), unica sezione non suddivisa per materia: il suo ordinamento è esclusivamente cronologico. Seguono gli Indici (p. 345-368) delle Raccolte, Volumi miscellanei, Titoli e capoversi (Poesia), Titoli e capoversi (Prosa), Traduzioni; e gli Indici dei nomi (p. 369-378) degli Autori, Editori, Tipografi, Curatori, Destinatari di lettere, Illustratori, Altri nomi.

I criteri fin qui elencati vengono esplicitati profusamente dagli autori del volume dedicato a Sbarbaro (*Criteri generali*, p. XII-XXV), così come di quello dedicato a Gadda (*Nota introduttiva*, p. XXXVII-XLIV); più sinteticamente nei volumi dedicati a Flaiano (*Avvertenza*, p. XIII-XIV), a Isella (*Avvertenza*, p. 15), a Carlo Dossi (*Avvertenza*, p. 49-50), a Carlo Dionisotti (*Avvertenza*, p. 14) e nel *Catalogo delle Edizioni delle riviste letterarie italiane fra le due guerre* (*Avvertenza*, p. XLIX-L). Si tratta, in tutti i casi, di criteri uniformi e per lo più scrupolosamente riproposti e rispettati in tutti e sette i volumi della collana (ma su questo tema torneremo in conclusione).

La Bibliografia degli scritti di Ennio Flaiano esce a firma di Michele Ferrario e Diana Rüesch, rivista e integrata da Anna Longoni, con prefazione di Geno Pampaloni e una nota di Adriano Soldini due anni dopo lo Sbarbaro: il colophon recita «estate 1988». La tiratura questa

volta è ridotta a seicento copie numerate da 1 a 600 più cento copie numerate da I a C con una incisione originale di Giulia Napoleone. Le leggendarie "mille non più di mille" copie di Vanni (che amava usare questa espressione riferendosi alle tirature dei suoi volumi) possono contare di nuovo su un contributo, che questa volta arriva dal Dipartimento di Pubblica Educazione del Canton Ticino (chi conosce le sorti delle carte di Ennio Flaiano ne comprenderà subito il motivo: il suo archivio si trova in parte alla Biblioteca cantonale di Lugano – sceneggiature, corrispondenza, disegni, libri – e in parte al Centro Manoscritti dell'Università degli Studi di Pavia – manoscritti e dattiloscritti di opere edite e inedite, alcuni disegni e alcune lettere, una decina di volumi). Dobbiamo ricostruire la genesi e le vicende editoriali di questo volume affidandoci solo ai testi prefatori, perché non si conservano documenti in archivio relativi alla sua lavorazione. Andrà rilevato innanzitutto il consenso unanime rispetto al tempismo con cui la bibliografia veniva pubblicata, espresso prima da Geno Pampaloni nella *Prefazione* («nello sfogliare questo meritorio, complesso e scrupoloso lavoro bibliografico, la prima osservazione che capita di fare è che ce n'è voluto perché a Flaiano fosse resa giustizia secondo i meriti. La grande critica del suo tempo lo ha ignorato [...] Flaiano non fu preso troppo sul serio, fu scambiato per un brillante facitore di calembour, per un autore di cabaret»),²⁵ poi da Adriano Soldini nella *Nota introduttiva* («la ricerca bibliografica commessa ai due giovani autori di questo repertorio, operanti all'interno delle strutture dei fondi archivistici della nostra Biblioteca [...] contribuisce a fornire lo strumento necessario e più completo per la conoscenza e lo studio dell'intera e multiforme opera dell'autore di *Tempo di uccidere*») ²⁶ e infine esplicitato dagli autori nell'*Avvertenza* dove si rende conto del metodo di lavoro, che prende le mosse dalla pubblicazione, presso Rizzoli, dei dieci volumi della collana "Opere di Ennio Flaiano"

²⁵ Geno Pampaloni, *Prefazione*, in Ferrario - Rüesch 1988, p. VII-X, citazione da p. VII.

²⁶ Ferrario - Rüesch 1988, p. XI-XII.

e li integra con altri quattro libri usciti nel lustro seguente il 1983, con diversi articoli in giornali e riviste che avevano ospitato inediti e scritti vari, e con l'apporto delle «scrupolose indagini» che Rosetta Flaiano (la moglie) aveva eseguito in varie biblioteche pubbliche e private. Anche questa bibliografia, come quella di Sbarbaro, «è più che una bibliografia», come scrive anche Pampaloni, secondo il quale questo lavoro «segna un momento importante nella fortuna critica di Flaiano» e «sarà utilissimo a chi intende addentrarsi nel suo mondo [...] e porrà al giusto livello l'attenzione critica degli studiosi vecchi e nuovi». ²⁷ La bibliografia si suddivide in cinque sezioni: Raccolte d'autore e postume (A); Pubblicazioni in periodici (B) suddivisa in due sottosezioni, la prima comprende tutti gli scritti la cui paternità è certa (B.1), la seconda (B.2) copre il biennio 1947-48 e comprende articoli non firmati ma quasi sicuramente attribuibili a Flaiano; Scritti per il cinema e per il teatro (C) di cui C.1 Soggetti cinematografici e C.2 Testi teatrali; Varie (D) è la sezione più composita ed eterogenea e comprende Prefazioni, introduzioni, presentazioni in catalogo, contributi vari (D.1), Lettere (D.2), Traduzioni (D.3), Interviste, inchieste e interventi vari (D.4), Antologie e raccolte varie (D.5); l'ultima sezione, E, è intitolata *Flaiano tradotto*. All'interno delle cinque sezioni e nelle diverse sottosezioni ogni testo è registrato in ordine cronologico e il numero di successione è indicato in parentesi quadre alla sinistra del titolo. Nella sezione A sono segnalati i rimandi interni (collocati in ordine cronologico sotto a ogni pezzo) e nel caso del rimando a uno stesso testo pubblicato in una diversa edizione si fa seguire alla lettera A il numero di riferimento in parentesi quadra. Nei rimandi della sezione B a ogni articolo viene fatta seguire l'indicazione della presenza dello stesso pezzo in altri periodici e/o in una raccolta d'autore. Il volume si chiude con gli Indici (Raccolte, Volumi miscellanei, Traduzioni da Flaiano, Flaiano traduttore) e l'Indice dei nomi (Autori registi attori pittori e altri, Curatori, Editori, Tipografi).

²⁷ Geno Pampaloni, *Prefazione*, in Ferrario - Ruesch 1988, p. VII-X, citazione da p. X.

Tra la pubblicazione della bibliografia di Flaiano e quella di Gadda intercorre un lustro, nel corso del quale Vanni Scheiwiller doveva aver pensato di cambiare titolo alla collana, mutandola in "Bibliografie", plurale, e non più "Bibliografia", singolare, "del Novecento". Un ripensamento fatuo, però, perché nello stesso anno in cui esce il Gadda (1993) viene pubblicata anche la bibliografia dei libri di Dante Isella, volume per il quale, come per i tre che seguiranno, il titolo di collana nell'occhiello torna a essere "Bibliografia del Novecento". Il *Catalogo delle edizioni di Carlo Emilio Gadda, con un saggio di Giulio Ungarelli e una piccola antologia "editoriale" gaddiana* esce in mille copie numerate il 14 settembre 1993 a firma di Gioia Sebastiani (che sarà autrice anche del numero 6 della nostra collana, *Libri e riviste. Catalogo delle Edizioni delle riviste letterarie italiane tra le due guerre, 1919-1943*). Si tratta dell'unico volume della collana dotato di una sovraccoperta in carta lucida, su fondo grigio, sulla quale campeggia un manifesto realizzato in quello stesso 1993 da Attilio Rossi destinato alla *Mostra bibliografica per Carlo Emilio Gadda nel centenario della nascita* (questo il titolo editoriale proposto nella sovraccoperta, mentre la copertina e il frontespizio riportano *Catalogo delle edizioni di Carlo Emilio Gadda, con un saggio di Giulio Ungarelli e una piccola antologia "editoriale" gaddiana*). Anche in questo caso non ci sono documenti in archivio, ma da una ricerca condotta online risulta che la mostra, organizzata dalla RAI e dall'Università di Pavia, fu inaugurata lunedì 10 gennaio 1994 presso il Centro di Produzione Radiofonica della Rai di via Asiago a Roma, dove rimase allestita fino al 29 gennaio per poi approdare a Milano e a Firenze.²⁸ Secondo Gian Carlo Ferretti il volume era stato «sostenuto da un acquisto di copie da parte della RAI».²⁹

Il catalogo comprende tutte le edizioni delle opere di Carlo Emilio

²⁸ <http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/01/08/Altro/GADDA-UNA-MOSTRA-ALLA-RAI-NEL-CENTENARIO-DELLA-NASCITA_192900.php> (ult. cons. 14 aprile 2018).

²⁹ Ferretti 2009, p. 48.

Gadda pubblicate dal 1931, anno in cui esce *La Madonna dei Filosofi*, fino a tutto il 1992 e si conclude con la pubblicazione del quinto volume dell'edizione degli scritti diretta da Dante Isella. Il catalogo è suddiviso in cinque sezioni: Opere (A), Carteggi ed epistolari (B), Cataloghi d'arte-presentazioni di artisti (C), Antologie-iconografie (D), Traduzioni (E). Nelle sezioni A, B, C, D per ciascun titolo sono indicati i rinvii ad altri lemmi (precedenti e seguenti) che accolgono in tutto o in parte il testo o i testi di Gadda compresi sotto quel titolo. La sezione B (carteggi ed epistolari) comprende tutti i volumi dei quali risulta intestatario Gadda. La sezione C presenta solo cinque notizie bibliografiche e di fatto i lemmi relativi alla redazione di cataloghi d'arte e presentazioni di artisti contemporanei sono limitati al solo periodo fiorentino dell'immediato dopoguerra ma l'autrice ha scelto di inserirli perché «l'attenzione di Gadda verso i pittori e l'opera pittorica antica e moderna è sempre stata costante in tutto l'arco della sua attività».³⁰ Dopo le Antologie e le Traduzioni, l'autrice ha scelto di compilare anche gli *Annali* delle edizioni gaddiane, impreziositi dall'indicazione, riportata in parentesi quadre accanto a ogni edizione, della relativa tiratura. Gli Indici, alfabetici, sono relativi sia ai destinatari dell'epistolario, sia ai curatori, prefatori, traduttori delle varie edizioni gaddiane. La sezione degli Indici si conclude con un Repertorio cronologico dell'iconografia gaddiana presente nelle diverse edizioni delle sue opere, e chiude il catalogo un'Appendice suddivisa in due parti: nella prima, la *Piccola antologia «editoriale» di C. E. Gadda*, sono raccolti annunci pubblicitari, profili autobiografici, fascette e risvolti scritti da Gadda in diverse occasioni; nella seconda parte è descritto un libro di Gadda mai pubblicato ma composto tipograficamente e di cui rimane una parte delle bozze già stampate in colonna con correzioni autografe.

Da Gadda a Isella il passo è breve e i legami sono noti, qui basterà ricordare che nel 1993 Isella stava lavorando proprio alla *Bibliografia e indici* dell'Edizione delle *Opere di Carlo Emilio Gadda* che dirigeva

³⁰ Sebastiani 1993, p. XXXIX.

presso Garzanti ("I libri della Spiga"). *I libri di Dante Isella*, numero 4 della "Bibliografia del Novecento", è un agile volumetto di 64 pagine che viene chiuso in tipografia il 15 dicembre 1993 e offerto, *Con un augurio di Vanni Scheiwiller* (questo il sottotitolo), a Dante Isella che il 10 novembre 1992 aveva compiuto settant'anni. A pagina 7 si legge: «gli amici, a cominciare da quelli della Biblioteca Nazionale di Brera, diretta da Armida Batori, *fino al più piccolo dei suoi editori* [il corsivo è nostro], a distanza di un anno, tempo a lui particolarmente doloroso per la perdita di Anna, gli offrono questo libro con tanta ammirazione e tanto affetto». L'idea della pubblicazione, spiega Vanni Scheiwiller in questo *Augurio*, deriva dalla mostra *I libri di Dante Isella*, curata da Pietro De Marchi e Guido Pedrojetta al Politecnico Federale di Zurigo (aprile-giugno 1988) e da quella analoga alla Biblioteca Nazionale Braidense (maggio 1993). L'occasione del settantesimo genetliaco del festeggiato è ora gradita a Vanni per ricordare le diverse iniziative che, in poco più di dieci anni, ha realizzato insieme a colui che definisce come il suo «polo di riferimento costante per la Libri Scheiwiller e per le Edizioni del Pesce d'Oro»: «quattro titoli di Carlo Emilio Gadda, tre di Delio Tessa, lo stesso per Vittorio Sereni, collane come "la razza", "Vecchi tipi", "Bibliografia del Novecento", *Strenne dell'800 a Milano*, e *Almanacchi dell'800 a Milano*, un libro del Dossi, le poesie milanesi di Tommaso Grossi, quelle romagnole di Nino Pedretti e le friulane di Amedeo Giacomini, un piccolo libro a me particolarmente caro, *I cavalli degli Isella*, e tanti altri titoli, idee e progetti a breve a lunga scadenza».³¹ Nel saggio intitolato *La passione e il metodo* (p. 9-13) i due curatori ripercorrono in maniera sintetica le tappe della carriera accademica e scientifica di Dante Isella, dalla tesi di laurea su Carlo Dossi (discussa a Firenze con Momigliano e Migliorini, ma ispirata da Contini come Isella ha più volte ricordato) alla già citata edizione in cinque volumi delle *Opere* di Gadda. La bibliografia degli scritti di Dante Isella qui pubblicata risulta, va subito detto, parziale: infatti vi sono registrati i libri di Dante Isella insieme ai volumi da lui curati o

³¹ Vanni Scheiwiller, *Un augurio per Dante Isella*, in Isella 1993, p. 8.

che si fregiano di sue pagine introduttive, ma rimangono escluse tutte le sue collaborazioni a miscellanee e tutti i suoi contributi in rivista. Di fatto, se non ci sbagliamo, siamo di fronte alla meno rigorosa delle bibliografie pubblicate in questa collana. Nell'*Avvertenza* (p.15) i curatori dichiarano di aver adottato, per la presentazione delle schede e per il sistema di rinvii, sostanzialmente gli stessi criteri che informano la *Bibliografia degli scritti di C.E. Gadda* curata dallo stesso Isella, aggiungendovi un non meglio specificato «lieve incremento di informazioni» per quei libri che rivestono interesse anche per il bibliofilo e una «breve didascalia illustrativa del contenuto» per i titoli che vengono identificati come «meno parlanti». L'impressione è quella di una trasposizione quasi meccanica dei criteri che si erano adottati per l'esposizione libraria alla descrizione bibliografica degli esemplari.

Ma adesso vediamo Dante Isella all'opera come bibliografo, perché il numero 5 della collana "Bibliografia del Novecento", intitolato a *La vita di Alberto Pisani e i libri di Carlo Dossi*, «stampato in occasione della Mostra bibliografica di Carlo Dossi nella Biblioteca Nazionale Braidense Milano 30 maggio 1995»,³² è firmato congiuntamente da Dante Isella e Niccolò Reverdini. Più in particolare, come dichiarato a p. 6, «la cronologia e la bibliografia di questo volumetto sono tratte da: *Opere di Carlo Dossi*, a cura di Dante Isella (Adelphi, Milano 1995)». Nella prefazione, *Visita a Carlo Linati* (p. 7-10), Dante Isella si sofferma sulle vicende, private e accademiche, che lo portarono ad approcciare gli Archivi Pisani-Dossi per la prima volta nell'autunno del 1946, munito di un biglietto di presentazione firmato da Contini indirizzato «All'Illustre – Carlo Linati – Rebbio». ³³ Segue la *Cronologia* della vita di Alberto Pisani, a cura di Dante Isella, «fondata sulle carte dell'Archivio Pisani Dossi e sullo studio di Enrico Serra, *Alberto Pisani Dossi diplomatico con documenti inediti di P.D.*, Franco Angeli,

³² Reverdini 1995, colophon.

³³ Vicende, queste, che saranno poi raccontate più diffusamente in: Reverdini 2009.

Milano, 1987»³⁴ che occupa le pagine 13-37 del volume. Una sezione iconografica, *Dall'album di Alberto Pisani*, è proposta alle pagine 38-46, alla quale segue la vera e propria *Bibliografia* dei libri di Carlo Dossi, a cura di Niccolò Reverdini (p. 47-122). La bibliografia organizza i libri di Carlo Dossi «su due palchetti ideali» (come si legge nell'*Avvertenza* alle p. 49-50): da una parte i ventidue libri che uscirono sotto le sue cure e che costituiscono il cuore del catalogo (Edizioni d'autore dal 1866 al 1906); dall'altra i sette volumi culminati nell'edizione Treves delle *Opere di Carlo Dossi*, «ampia e singolare raccolta» e insieme «vera e propria ribalta della sua prima fortuna novecentesca» (1909-1927). L'esposizione segue un ordine cronologico, ogni libro è individuato da un numero d'ordine interno all'anno editoriale (p.es. 1881.1), contrassegnato da un asterico quando si tratta di una prima edizione (p.es. 1881.1*). Ciascuna scheda si articola in due o tre fasce informative, che comprendono: le note editoriali e la descrizione quasi-facsimilare del volume; i rinvii da un luogo all'altro del catalogo e i riferimenti alle *Note ai testi*; la trascrizione di uno o più documenti di interesse bibliografico, editoriale e/o bibliologico, tratti dall'Archivio Pisani-Dossi, sia serie Letteraria che serie Familiare. In Appendice alla Bibliografia sono elencati i libri apparsi dopo l'edizione Treves (1932-1994). Nell'*Avvertenza* Niccolò Reverdini ricorda che quasi tutte le edizioni originali del Dossi furono censite da Marino Parenti (*Rarità bibliografiche dell'Ottocento italiano. Materiali e pretesti per una storia della tipografia italiana nel secolo decimonono*, vol. VIII, Sansoni Antiquariato, Firenze, 1964, p. 234-88) che si era basato sugli esemplari di due raccolte private (Lanza e Parenti) ed è in questo filone di studi che inserisce la bibliografia pubblicata da Scheiwiller, specificando che in questo caso lui e Isella hanno lavorato sugli esemplari conservati dalla famiglia Pisani Dossi. Chiude il volume un *Album bibliografico. Frontespizi o copertine delle edizioni originali di Carlo Dossi* (p. 123-158).

Fa storia a sé il sesto volume della «Bibliografia del Novecento»,

³⁴ Reverdini 1995, p.12.

stampato il 24 maggio 1996 e dedicato da Gioia Sebastiani alla ricostruzione del catalogo dei libri pubblicati tra il 1919 e il 1943 dalle riviste letterarie. L'ideazione del repertorio, come spiega l'autrice nell'Introduzione, ha preso avvio dalla constatazione che una parte dei libri più rappresentativi della letteratura italiana del Novecento («da Bacchelli a Gadda a Landolfi a Vittorini; da Cardarelli a Montale a Quasimodo a Sereni; da Anceschi a Contini a Debenedetti a Praz»)³⁵ sono stati pubblicati in prima edizione nelle collezioni editoriali promosse dalle numerose riviste letterarie e di cultura attive nei circa vent'anni che separano le due guerre mondiali. L'obiettivo è quello di «avviare un'analisi d'insieme del fenomeno fondata sul reperimento di una quantità consistente di dati relativi alle riviste editrici e ai loro cataloghi»,³⁶ per portare alla luce altre esperienze al di là delle più note e studiate quali erano, già nel 1996, i libri di «Solaria», la collezione di «Letteratura», i «Quaderni della Libreria della Voce», le edizioni di Piero Gobetti e poche altre. A partire da circa trenta testate censite, l'autrice arriva a ricostruire un catalogo di oltre cinquecento lemmi che intitola *Catalogo cronologico delle edizioni* e che si snoda da pagina 1 a pagina 116 del volume. Seguono, nell'ordine, il *Catalogo per autore* (p. 117-152); l'*Album bibliografico* (p. 153-186); e gli *Indici* delle riviste (p.187), degli autori (p.188), dei curatori, prefatori, direttori di collana (p.196), dei traduttori (p. 198), degli illustratori (p. 199), dei tipografi (p. 201). Nel catalogo le testate editrici sono disposte in ordine cronologico da «La Ronda» (primo numero aprile 1919) a «Posizione» (primo numero agosto 1942). Una scheda informativa delinea sinteticamente la storia esterna di ogni rivista, descrivendone le vicende editoriali e redazionali; segue, in calce a ogni scheda, l'indicazione della bibliografia relativa alla pubblicazione di indici e antologie (quando esistenti). I libri pubblicati nelle diverse collezioni risultano suddivisi per testata editrice e, all'interno di ciascuna testata, sono disposti in ordine cronologico per anno (e all'interno dell'ordine

³⁵ Sebastiani 1996, p. IX.

³⁶ Ibidem.

cronologico per anno in ordine alfabetico per autore; mentre i volumi miscelanei o antologici sono catalogati sotto i rispettivi titoli). Di ogni libro il catalogo registra i consueti dati d'identificazione (autore, titolo, numero di pagine, dimensioni in centimetri, tavole, illustrazioni, ecc.) oltre all'indicazione, se esistente, delle sezioni interne a ciascuna collezione.

Meno di due anni più tardi, precisamente il 22 marzo 1998 «nel trigesimo della morte di Carlo Dionisotti» (come si legge nel colophon, ma il copyright è 1997), viene stampato il settimo e ultimo volume della collana "Bibliografia del Novecento", firmato da Roberto Cicala e Valerio S. Rossi: *I libri di Carlo Dionisotti* si apre *Con un Ricordo di Maria Corti* che riprende fedelmente il testo dell'articolo apparso a firma della studiosa su «la Repubblica» del 23 febbraio 1998 con il titolo *L'Italia non seppe dargli la cattedra*. Qui le carte d'archivio ci informano su una gestazione prolungata, se già il 15 aprile 1996 Roberto Cicala scriveva a Vanni Scheiwiller riferendosi al progetto «di cui avevamo parlato un annetto fa circa» e «già annunciato sul catalogo '95 del pesce d'oro», nonché allegando il materiale pronto per la pubblicazione, già elaborato in collaborazione, scrive Cicala, «con il professor Valerio Rossi e con la supervisione dei professori Frasso dell'Università Cattolica e dello stesso caro Dionisotti, che ho incontrato nella sua casa di Londra qualche mese fa».³⁷ È di Cicala l'idea di inserire nel libretto qualche riga augurale firmata da Vanni Scheiwiller, idea che l'editore doveva aver preso senz'altro in considerazione visto che, sempre nel Fondo Scheiwiller al Centro Apice, è conservata una prova di stampa per il frontespizio del volume nella quale si legge: «con un augurio di Vanni Scheiwiller», riga poi corretta a mano dall'editore che muta il testo in «con una premessa di Maria Corti» (e che diventerà, come abbiamo già detto: «con un ricordo di Maria Corti»). In questa lettera Cicala conferma a Scheiwiller anche

³⁷ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo I libri di Carlo Dionisotti, lettera di Roberto Cicala a Vanni Scheiwiller del 15 aprile 1996.

la disponibilità della Provincia di Novara a intervenire con un acquisto di copie, oltre a prospettare all'editore la possibilità di presentare il libro in diverse sedi (Salone del Libro di Torino, Biblioteca Negroni di Novara, ecc.). Ma il 14 marzo dell'anno seguente Cicala scrive ancora a Scheiwiller: «riecco la bozza de *I libri di Carlo Dionisotti* [...] spero possa uscire presto»,³⁸ e il 6 settembre: «essendo trascorsi alcuni mesi dalla consegna delle seconde bozze [...] mi permetto di scriverle per conoscere la possibile data di uscita, sia per poter organizzare la mostra bibliografica progettata [...] sia per poter dare una risposta alla Provincia di Novara che sponsorizza l'iniziativa».³⁹ Pare di capire che i ritardi di Vanni vengano poi colmati solo in seguito alla morte del grande accademico, avvenuta il 22 febbraio 1998.

Nella *Modesta premessa sui libri di un maestro* (p. 9-13), Cicala e Rossi illustrano il senso di questa bibliografia che riguarda quella «trentina di titoli da Carlo Dionisotti parcamente licenziati in oltre sessant'anni di ricerca»⁴⁰ e che quindi non comprende i contributi apparsi su riviste e su altri periodici (siamo di fronte a una bibliografia parziale, come era già stato nel caso dei libri di Isella): ragion per cui i due autori segnalano la bibliografia completa fino al 1973 curata da Giulia Gianella nella miscellanea *Tra latino e volgare. Studi in onore di Carlo Dionisotti* (Padova, Antenore, 1974) e gli aggiornamenti fino al 1986 pubblicati a cura di Claudia Villa sul primo fascicolo di «Belfagor» del 1988. Nella *Avvertenza* che segue la premessa (p. 14) i due autori ci informano sul fatto che la pubblicazione, «promossa dalla Provincia di Novara in collaborazione con il Centro Novarese di Studi Letterari, ha origine da un incontro di Carlo Dionisotti con gli studenti dei licei novaresi (11 aprile 1995) e dall'idea di una successiva

³⁸ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo I libri di Carlo Dionisotti, lettera di Roberto Cicala a Vanni Scheiwiller del 14.3.1997.

³⁹ APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo I libri di Carlo Dionisotti, lettera di Roberto Cicala a Vanni Scheiwiller del 6.IX.1997.

⁴⁰ Cicala - Rossi 1998, p. 11.

mostra bibliografica, ospitata la prima volta dalla Biblioteca Negroni di Novara con il patrocinio della Regione Piemonte». Inoltre veniamo a sapere che Carlo Dionisotti ha «rivisto e approvato le bozze prima della sua scomparsa». I criteri bibliografici che informano la struttura del volume sono presentati dai due autori seguendo la stessa *lectio* che si era utilizzata per *I libri di Dante Isella*: «il presente catalogo registra [...] i libri di Carlo Dionisotti a cui sono stati affiancati i volumi da lui curati o che si fregiano di sue pagine introduttive. Rimangono invece escluse le collaborazioni a miscellanee e riviste. Per la presentazione delle schede si è adottato il criterio generale seguito in precedenti edizioni della collana "Bibliografia del Novecento" curata dall'editore Vanni Scheiwiller». ⁴¹ Le schede dei libri occupano le pagine da 15 a 30; segue una *Sezione iconografica* (p. 31-38) e l'*Indice dei nomi registrati nelle schede* (p. 39-40).

Torno per un attimo alla già citata lettera di Cicala a Scheiwiller del 14 marzo 1997 perché contiene, da parte dello studioso ed editore novarese, la proposta di quello che sarebbe stato il naturale proseguimento, in un certo senso di quello che sarebbe potuto valere come l'ideale completamento, del catalogo di questa collana, vale a dire la *Bibliografia degli scritti su Clemente Rebora (1913-1996)*, che nelle intenzioni di Cicala sarebbe stata curata di nuovo da lui e da Valerio S. Rossi, si sarebbe dovuta estendere per circa 160 pagine e avrebbe potuto contare sulla vendita diretta di diverse centinaia di copie «ai Rosminiani o alla Regione». ⁴² Un progetto che avrebbe potuto chiudere idealmente il cerchio dei "poeti di Vanni", Sbarbaro e Rebora sopra tutti, ma che purtroppo, in questo caso, non è andato oltre le intenzioni degli autori. ⁴³

⁴¹ Ivi, p. 14.

⁴² APICE, Archivio Scheiwiller, Serie Vanni Scheiwiller, Sottoserie "Bibliografia del Novecento", Fascicolo I libri di Carlo Dionisotti, lettera di Roberto Cicala a Vanni Scheiwiller del 14.3.1997.

⁴³ La bibliografia degli scritti di Rebora uscirà poi da Olschki: Cicala - Rossi 2002. Si ringrazia Roberto Cicala per la segnalazione e per l'assenso a pubblicare la sua corrispondenza con Vanni Scheiwiller.

Per una tassonomia dei rapporti tra editore e autori

Nell'*Augurio* posto in apertura del volume dedicato ai libri di Dante Isella, Vanni Scheiwiller ci fornisce un piccolo catalogo dei suoi maestri, un catalogo che – come era nello stile dell'editore milanese – sembra involontario, ma di certo non lo è. Qui Vanni parla di «scrittori e studiosi d'eccezione» ai quali ha avuto la fortuna di appoggiarsi, per suggerimenti e consigli, nel corso di più di quarant'anni di attività editoriale. Il catalogo è questo: Ezra Pound, Giacomo Noventa, Eugenio Montale, Vittorio Sereni, Giovanni Pugliese Carratelli e, appunto, Dante Isella, «con tutti i suoi suggerimenti, riproposte o anticipazioni e collane dirette o ispirate da lui».⁴⁴ Vanni parla di «amicizia disinteressata», di «amore bibliofilo» e di fare insieme i libri «respirando un'aria di casa» (l'espressione è di Vittorio Sereni): questi gli elementi che hanno fatto sì che in poco più di dieci anni Isella abbia realizzato per Vanni una lunga serie di progetti ben strutturati e collegati tra loro. Possiamo partire dalla collana "La razza", che dal 1979 al 1996 Dante Isella progetta e dirige insieme ad Angelo Stella per le edizioni del Pesce d'Oro. Vi escono nove titoli in totale, sui dodici che erano previsti nel piano editoriale:

testi inediti o rari, antichi e moderni, espressi dalla cultura letteraria lombarda nell'una o nell'altra sua variante linguistica. Ciascun testo, curato con sobrio rigore filologico e con avvertita sensibilità per i suoi valori espressivi o culturali, vuol essere una proposta originale, frutto di studi e ricerche volti a definire sempre meglio il patrimonio di una delle culture più creative della civiltà italiana.⁴⁵

Per le cure di Dante Isella escono *Alalà al pellerossa* di Delio Tessa (1979), *Le bizze del capitano in congedo e altri racconti* di Carlo Emilio Gadda (1981) e *Senza l'onore delle armi* di Vittorio Sereni

⁴⁴ De Marchi - Pedrojetta 1993, p. 8.

⁴⁵ Testo, non firmato, nel risvolto di terza di copertina.

(1986); mentre Pietro De Marchi nel 1996 cura l'edizione delle *Poesie milanesi inedite* di Francesco Bellati. Un'altra collana realizzata da Vanni insieme a Dante Isella è la "Vecchi tipi", iniziata nel 1984 con i primi quattro volumi *All'Insegna del Pesce d'Oro*, poi ripresa nel 1987 con la *Libri Scheiwiller* e il patrocinio della Provincia di Milano, si fermerà al numero undici nel 1995. Nel catalogo storico la cura della collana è attribuita ad Angelo Stella, «valoroso complice di molte imprese scheiwilleriane»⁴⁶ e importante esponente di quella "scuola pavese" che ci riporta subito alla mente il nome di Dante Isella e infatti, nella già citata prefazione ai *Libri di Dante Isella*, Vanni annovera anche questa collana tra quelle realizzate insieme a lui. Ogni volume riporta nel risvolto di copertina la voce dell'editore, che così come non rinuncia mai a far stampare nei colophon il suo nome ("a cura di Vanni Scheiwiller") allo stesso modo non rinuncia a riscoprire «il dimenticato o il mal compreso o il soffocato»:

Un'arbitrarietà profonda separa a volte la produzione culturale in "riconosciuta" e "minore", destinando quest'ultima alla polverosa sorte di bibliografie e cataloghi. Ma spesso, riprendendo in mano un testo dimenticato, ci si ripropone il quesito del perché "minore" e dei rapporti tra moda, storia e memoria letteraria. È con questa iniziativa dei "Vecchi tipi" che la Provincia di Milano vuole contribuire a una riflessione sul "patrimonio nascosto" della cultura, milanese e lombarda in particolare. Ritornano così in tipografia titoli e autori fuori catalogo da cent'anni, alcuni con un passato di notorietà, altri meno noti, ma tutti pronti a ripetere la magia della lettura.⁴⁷

E se il numero sette della collana, *Tra gli stracci* di Emilio De Marchi, esce nel 1989 a cura di Angelo Stella, sono ben due i volumi curati da Dante Isella: *Ore di città* di Delio Tessa (1984) e *Il libro delle prefazioni* di Carlo Dossi (1992), rispettivamente il secondo e il nono titolo della collana. Isella collabora certamente anche alla

⁴⁶ Novati 2013, p. 558.

⁴⁷ Ibidem.

pubblicazione della raccolta postuma di poesie romagnole di Nino Pedretti, *La chèsa de temp*, che escono All'Insegna del Pesce d'Oro nel 1981 con una nota di Carlo Bo e che poi da Isella saranno riprese nel 2007 per Einaudi (*Al vòusi e altre poesie in dialetto romagnolo*, a cura di Manuela Ricci, con una nota di Dante Isella). Scrive la prefazione alle poesie friulane di Amedeo Giacomini, *Presumut unviar (Presunto inverno), poesie friulane (1984-1986)* pubblicate nel 1987. Sempre nel 1987, ma per la collana "Prosa", cura l'edizione di *Color Manzoni. 60 prose ambrosiane* di Delio Tessa che vengono proposte a ridosso del centenario della nascita (1896).⁴⁸ E, ancora su Manzoni, Isella ci offre un *Manzoni a Brera – Dono Ester della Valle di Casanova Bonacossa e nuove acquisizioni* (1993 con premessa di Armida Batori) e una *Lettera di Manzoni a Lamartine* (1994 con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio delle province lombarde di Milano quale omaggio ad Alessandro Manzoni e alla Biblioteca Nazionale Braidense).

Nel 1985 Isella partecipa a una miscellanea pubblicata da Vanni nel secondo anniversario della morte di Vittorio Sereni (*I gentiluomini nottambuli*, cartella con fascicoli sciolti formato in-4°, con cinque acqueforti di Franco Rognoni e testi di Carlo Fruttero, Dante Isella, Franco Lucentini, Giorgio Orelli, Alessandro Parronchi), mentre nel 1992 raccoglie e cura gli atti del *Convegno di poeti. Per Vittorio Sereni, Luino 25-26 maggio 1991*. Partecipa alla realizzazione di due pubblicazioni che hanno come protagonista Carlo Emilio Gadda: *Carlo Emilio Gadda milanese*, 1993⁴⁹ e *Nella Biblioteca di Carlo Emilio Gadda. Con un testo inedito di Gadda, Atti del Convegno e Catalogo della Mostra* (Milano, marzo-aprile 1999), 2000. Scrive la Prefazione al volume delle *Strenne dell'800 a Milano* pubblicato nel

⁴⁸ Si segnala che la prefazione di Isella è dedicata alla memoria di Luigi Rusca (1893-1986) che con Paolo Lecaldano fu l'inventore della collana "BUR" di Rizzoli. Cfr. Novati 2013, p. 546.

⁴⁹ Volume fuori commercio curato da Vanni Scheiwiller per conto del Credito Lombardo, a cura di Gioia Sebastiani, Giulio Ungarelli, Vanni Scheiwiller, introduzione di Dante Isella e un saggio di Andrea Silvestri.

1986,⁵⁰ mentre il suo nome non compare nel volume degli *Almanacchi dell'800 a Milano*, con Prefazione di Giorgio Manganelli,⁵¹ ma nel suo *Augurio Vanni* gli attribuisce una fattiva collaborazione anche per la realizzazione di questa impresa editoriale varata con il supporto della Banca Provinciale Lombarda a partire dal materiale custodito alla Biblioteca Braidense di Milano. Infine Isella, insieme a Carlo Bertelli, Giovanni Pozzi e Sergio Romano, fa parte del comitato scientifico della collana "Presenze straniere nella vita e nella storia d'Italia" che, in collaborazione con il Banco Ambrosiano Veneto, si proponeva di ricostruire la mappa delle maggiori tradizioni e paesi occidentali nella vita e nella storia dell'Italia moderna.

Isella sarà dunque a lungo presente accanto a Vanni, non solo All'insegna del Pesce d'Oro ma anche nell'avventura della Libri Scheiwiller, seconda casa editrice e marchio associato al nome di Vanni, fondata a Milano nel 1977, non più impresa familiare ma una vera e propria società,⁵² nata essenzialmente per poter pubblicare la collana "Antica Madre" dato che la Banca promotrice, il Credito italiano, richiedeva all'editore una struttura aziendale e una sede dedicata (fissata inizialmente in via Ricasoli, 2 poi, dal 1981, in via Sacchi, 3 a Milano). Marina Bignotti, assunta nel 1981 per la segreteria generale e l'ufficio stampa, ricorda le visite di Dante Isella in redazione: «A Dante Isella devo il mio rappacificamento con il dialetto, dopo averlo ascoltato con ammirazione leggere, in casa editrice, Tommaso Grossi e le poesie di Carlo Porta».⁵³

Andrà infine ricordato, e in un certo senso posto a suggello di un'amicizia e di una collaborazione ultradecennale, l'omaggio che Vanni Scheiwiller dedicò alla storia famigliare di Dante Isella con la pubblicazione, nel 1986, della plaquette di 14 pagine, formato 9 × 12,3

⁵⁰ Baretta - Griffini 1986.

⁵¹ Baretta - Griffini 1987.

⁵² I soci di Vanni Scheiwiller sono Mario Unnia, Enrico Albani ed Emilio Damoli, per cui cfr. Novati 2013 p. 511.

⁵³ Maria Bignotti a Laura Novati, in Novati 2013 p. 511.

cm, stampata dalla Valdonega di Verona in duecento copie numerate e intitolata a *I cavalli degli Isella*, con in copertina una foto del furgone a cavalli della Casa di Spedizione Fratelli Isella e a lato del frontespizio una foto di Umberto Isella (1884-1954).

Anche la presenza di Ennio Flaiano nel catalogo della nostra collana non è casuale, e in un certo qual modo può anch'essa essere inscritta nel sistema di fedeltà alle amicizie che muove così spesso le intenzioni e le realizzazioni dell'editore, il quale amava ricordare, riguardo a Flaiano, il fatto che fosse stato lui il tramite per la sua conoscenza di Federico Fellini a Roma: «La conoscenza di Federico Fellini la devo a Ennio Flaiano, del quale divenni amico nel '54, quando ero un editore appena ventenne [...] molti anni dopo, finalmente, nell'89, ebbi la gioia e l'onore di diventare anch'io editore di Fellini, pubblicandogli in una preziosa edizione-cartella fuori commercio alcuni suoi disegni colorati [...] per *E la nave va*, con i versi dell'amico mio e soprattutto di Fellini, Andrea Zanzotto»⁵⁴ ricorderà Vanni nel 1994. Con Anna Longoni, Vanni aveva lavorato su Flaiano già l'anno prima, curando a quattro mani, per la collana di "Poesia", *L'uovo di Marx. Epigrammi, satire, occasioni* che esce nel 1987 (siamo negli anni in cui la Longoni lavorava all'edizione delle opere di Flaiano che escono in due tomi per i Classici Bompiani alla fine degli anni ottanta)⁵⁵ e in generale sempre molto alta sarà l'attenzione riservata da Vanni allo scrittore romano: innanzitutto con una vera e propria riscoperta, vale a dire la pubblicazione nella collana di "Prosa", nel 1987, di quella che Vanni definisce «un'operina sconosciuta di Ennio Flaiano», che riesce a pubblicare grazie «all'amicizia di Aldo Buzzi e alla benevolenza di Rosetta Flaiano», si tratta dell'*Amleto ovvero le conseguenze della pietà filiale*, racconto di Jules Laforgue che Flaiano aveva tradotto nel 1944 per Documento Libraio Editore di Roma; poi di Flaiano

⁵⁴ N.d.E. a Jacqueline Risset, *L'incantatore. Scritti su Fellini* ("Prosa, 52"), Libri Scheiwiller, 1994, p. 135-36, cit. in Novati 2013, p. 43-44.

⁵⁵ Sempre con lei l'editore curerà anche il bellissimo volume dedicato a «Pirelli». Antologia di una rivista d'informazione e tecnica 1948-1972 (1987).

Vanni ci darà *Il Messia* (1982), *Un amore purissimo* (stampato nel 1992 e offerto a Rosetta Flaiano nel trigesimo della morte della figlia Luisa) e *Il bambino cattivo* nel 1999 (ancora a cura di Diana Ruesch). Il nome di Geno Pampaloni (che della bibliografia di Flaiano è il prefatore) è invece legato, in casa Scheiwiller, soprattutto alla collana dei "Quaderni d'arte del centro culturale Olivetti" (1957-1958): come noto, a lui dal 1948 era stata affidata la direzione della prima biblioteca di fabbrica organizzata a Ivrea, sul finire degli anni Trenta, da Umberto Campagnolo, incarico che mantenne fino al 1958 (quando cede il ruolo a Luciano Codignola) contribuendo alla nascita, intorno alla biblioteca, di numerose iniziative culturali. I cataloghi delle più importanti mostre organizzate a Ivrea tra il 1957 e il 1958 sono i cinque Quaderni che escono con il Pesce d'Oro, più due fascicoli fuori serie. Ogni quaderno è organizzato per schede, preceduto da un saggio e seguito da notizie biografiche e bibliografia. Questi i titoli: *Morlotti*, con prefazione di Giovanni Testori (1957); *Metelli*, con prefazione di Libero Bigiaretti (1957); *Rosai*, con prefazione di Pier Carlo Santini (1957); *Licini*, con prefazione di Giuseppe Marchiori (1958); *Casorati*, con prefazione di Luigi Carluccio (1958).

Dell'attenzione di Vanni per Carlo Emilio Gadda abbiamo già detto soprattutto in relazione ai volumi curati da Dante Isella per la casa editrice e dedicati allo scrittore milanese. A questi dovremo aggiungere almeno *Milano è una brutta e mal combinata città... Carlo Emilio Gadda e l'architettura*, curato da Emilio Renzi e pubblicato da Vanni nel 1994 come memoria del dibattito promosso dall'Istituto Nazionale di Architettura che si era svolto alla Triennale di Milano nel 1993; *I miti del somaro* che escono a cura di Alba Andreini nel 1988 come numero 25 della collana di "Prosa" (si tratta di tre testi inediti che costituiscono l'anticamera di *Eros e Priapo* e che appartengono alle carte di Giacomo Debenedetti depositate presso l'Archivio Bonsanti del Gabinetto scientifico-letterario Vieusseux di Firenze); ancora, nella collana di "Prosa", questa volta numero 51, un altro inedito, *Le carte militari di Gadda*, che escono nel 1994 a cura di Giulio Ungarelli e che sono la relazione presentata alla Commissione interrogatrice

ex prigionieri di guerra dal tenente degli alpini Carlo Emilio Gadda catturato dagli austriaci presso Caporetto nell'ottobre del 1917 (un testo che si situa a buon diritto tra le pagine del *Giornale di guerra e di prigionia*); e infine, per gentile concessione del Politecnico di Milano, una raccolta di articoli scritti da Gadda tra il 1921 e il 1956 e pubblicati in quotidiani e riviste e qui raccolti da Vanni Scheiwiller e presentati da Andrea Silvestri sotto il titolo di *Azoto e altri scritti di divulgazione scientifica* (1986). La conferma, tutto sommato, del ruolo di "editore di scorta" che Vanni svolgeva non solo per Eugenio Montale (come amava ricordare) ma anche, sicuramente, per Carlo Emilio Gadda.

Stesso discorso, con Dante Isella che fa da *trait-d'union*, anche per Carlo Dossi: nel suo caso al già citato *Libro delle Prefazioni* dobbiamo aggiungere *Autodiagnosi quotidiana. Prefazione*, che esce a cura di Laura Barile nel 1984 (è un commento a un libro che non c'è, cioè a quelle tabelle di autodiagnosi quotidiana che Dossi inviò per qualche tempo all'amico Cesare Lombroso) e *I mattoidi al primo concorso per monumento in Roma a Vittorio Emanuele II*, con prefazione di Federico Zeri, che esce nel 1985 come primo titolo di una delle famose collane in coedizione bancaria dei Libri Scheiwiller (questa con il Mediocredito del Lazio).

In generale, le ragioni delle scelte autoriali della "Bibliografia del Novecento" (dove con "autoriali" intendo in questo caso riferirmi agli autori *di cui* Vanni sceglie di fornire le bibliografie degli scritti) sono profondamente radicate in quello che fu, fin dagli esordi, il piano editoriale della casa editrice. Basti pensare alla prima vera e propria collezione avviata da Vanni dopo il passaggio di testimone da padre a figlio (di cui è emblema la pubblicazione, nel 1951, del volume *Poetesse del Novecento*), un inizio sotto il segno zodiacale di Vanni: la collana è l'"Acquario" (1955-1999), che arriverà a contare 271/272 titoli, entità mai raggiunta da nessun'altra serie nel catalogo Scheiwiller.⁵⁶ La collana inizia con ben cinque titoli di Sbarbaro (*Rimanenze*, 1955; *Primizie*, 1958; *Fuochi fatui*, 1956; *Il Ciclope*,

⁵⁶ Novati 2013, passim.

1960), «il poeta italiano principe delle edizioni Scheiwiller e un poeta tale da giustificare qualsiasi sacrificio perché uno continui a fare l'editore», dirà Vanni nel 1986, che prosegue: «Lo conobbi negli anni Cinquanta e credo di essergli rimasto fedele e amico per tutta la vita [...] più di trent'anni di fedeltà editoriale e il ricordo sempre vivo di un'amicizia che è stata per me un dono insostituibile». ⁵⁷ "Fedeltà" era per Vanni quasi una parola d'ordine del suo essere editore: non è un caso, dunque, se con *Rimane* di Sbarbaro inizia la collana di poesia dell'"Acquario" (1956) e se con la *Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro* (1986), esattamente trent'anni dopo, inizia la collana "Bibliografia del Novecento". Sarà appena il caso di ricordare che il secondo titolo dell'"Acquario" fu i *Canti dell'infermità* di Clemente Rebora (1957), l'altro poeta al quale Vanni riserva, parimenti che a Sbarbaro, un'autentica devozione, qui espressa nella Nota dell'Editore che accompagna il volume: «Questo libro io non so se il poeta potrà mai sfogliare sul suo letto d'infermità. Il 7 aprile a Stresa gli mostrai il manoscritto ordinato che approvò e: "le affido alle tue cure" mi disse a fatica, sorridendo – l'unico modo che gli resta ormai di parlare»; ⁵⁸ e abbiamo già visto come la *Bibliografia degli scritti su Clemente Rebora*, proposta nel 1986 da Roberto Cicala a Vanni Scheiwiller, si possa sostanzialmente identificare – basandoci su quanto ci restituiscono i documenti conservati nel Fondo Scheiwiller – come l'ultimo titolo progettato, ma mai realizzato, della nostra collana di "Bibliografia del Novecento". Forse non è nemmeno un caso che già il sesto titolo dell'"Acquario" fosse *L'è el di di mort, aлегher!* (1960), unico volume pubblicato in vita da Delio Tessa (di cui Dante Isella ci darà una famosa edizione nei "Supercoralli" Einaudi del 1985; poi 1988, "Scritti di Delio Tessa, 1", sempre Einaudi); mentre degli altri titoli di Tessa curati da Isella per Scheiwiller abbiamo già detto. Nella collana dell'"Acquario" sono rappresentati, di fatto, oltre ai già citati, tutti i

⁵⁷ *Autografi, Strenna per gli Amici della Libri Scheiwiller*, 1986, p. 30, cit. in Novati 2013 p. 27.

⁵⁸ Novati 2013 p. 55n.

poeti della più stretta cerchia dell'editore: dai poeti "del padre", come Ungaretti, Jahier, de Libero e Solmi; ai poeti dei due poeti "amici-fratelli maggiori per eccellenza",⁵⁹ Giacomo Noventa e Vittorio Sereni; fino a Biagio Marin e Alda Merini; senza dimenticare le liriche giovanili dei tre "grandi": Eliot, Joyce e Pound. Come ha scritto Laura Novati nella *Prefazione* al catalogo storico degli Scheiwiller, riferendosi a Vanni: «Se l'editore ha potuto più volte sostenere che, nonostante tutte le fatiche e le tribolazioni, il suo era il miglior catalogo di poesia d'Italia, lo poteva dire a ragion veduta. L'aveva costruito a poco a poco, centinaia di titoli, non tutti certo dello stesso livello, ma tutti, proprio tutti i maggiori poeti novecenteschi hanno un loro posto in prima o in seconda fila nel catalogo (con un'unica eccezione, di cui si doleva: a mancare, era Umberto Saba)». ⁶⁰ Se non ci sbagliamo, gli altri poeti "di Vanni" che elettivamente avrebbero potuto essere "bibliografati" nella nostra collana sono almeno Giacomo Noventa, Vittorio Sereni, e anche Eugenio Montale. Ma potremmo ovviamente citarne altri, per esempio, solo tra quelli più vicini per stretta amicizia (e per presenza nel catalogo) all'editore: Giovanni Giudici, Pier Paolo Pasolini, Cesare Vivaldi, Bartolo Catafi, Giovanni Raboni, Alda Merini, Mary de Rachewiltz (la figlia di Pound, «amica-sorella di Vanni per la vita»⁶¹). Senza dimenticare i "novissimi", le cui prime prove poetiche sono tutte nel catalogo di Vanni a partire dal 1961 (Nanni Balestrini, Edoardo Sanguineti, Antonio Porta, Elio Pagliarani, Alfredo Giuliani, Adriano Spatola, e gli altri poeti del "Gruppo 63") e i premi Nobel, dei quali ben tre presenti in Italia, al momento dell'attribuzione, solo nel catalogo Scheiwiller: Czeslaw Milosz, Wislawa Szymborska (destinata, come è noto, a diventare la poetessa più letta in Italia) e Seamus Heaney.

⁵⁹ Ibidem.

⁶⁰ Ivi, p. 29.

⁶¹ Ivi, p. 31.

Le ragioni di un lavoro «paziente, faticoso, silenzioso»

Un lavoro «paziente, faticoso, silenzioso» quello degli autori della *Bibliografia degli scritti di Ennio Flaiano*, nel giudizio di Geno Pampaloni; e un lavoro paziente, faticoso, silenzioso quello di Vanni Scheiwiller alla guida della sua, o meglio dovremmo dire delle sue case editrici. Un lavoro paziente, faticoso, silenzioso quello di ogni bibliografo, "categoria" nella quale a buon diritto, come abbiamo già detto in apertura, possiamo inscrivere *gli* Scheiwiller. Qui la perizia bibliografica e l'attenzione, che in Vanni doveva essere quasi maniacale (come era stata nel padre), per l'accuratezza delle notizie e per l'uniformità della loro presentazione si è felicemente sposata, come abbiamo cercato di dimostrare, con il rigore filologico e la vastissima cultura letteraria di Dante Isella. Credo che al lavoro di entrambi, editore e direttore di collana, si possa far risalire la permanenza di tutte quelle che possiamo individuare come caratteristiche salienti, ricorrenti e uniformi delle notizie bibliografiche di ciascun volume di questa collana, che vanno dal semplice ordinamento cronologico ai ben più complessi rimandi interni alle successive (o precedenti) edizioni di ogni titolo di prosa ma anche (con una difficoltà maggiore di redazione) di ogni componimento poetico. In particolare, per quanto riguarda le rispettive attribuzioni di responsabilità, andrà rilevato come la tendenza di Vanni, per questa ma anche per le altre collane, fosse quella di farsi egli stesso curatore dei libri che pubblicava, «con edizioni, cure, antologie, iconografie, introduzioni e prefazioni e postfazioni, note e notizie e avvertenze e lettere editoriali, scritti critici, direzione di collane». ⁶² Non è un caso, insomma, se Vanni esordisce sempre, nei colophon delle sue edizioni, con le parole "a cura di Vanni Scheiwiller", così «rivendicando, ogni volta non solo la propria responsabilità di editore, ma anche quella di letterato e critico, di intellettuale e consapevole responsabile delle

⁶² Ferretti 2009, p.16.

proprie scelte e linee editoriali, sostenute in prima persona». ⁶³ Ecco spiegato perché la direzione delle collane di Scheiwiller non risulta quasi mai affidata a uno o più studiosi (fanno eccezione, a volte, i Libri Scheiwiller) anche quando, come nel caso di Dante Isella, la collaborazione era riconosciuta, assidua, strutturata, di fatto imprescindibile. Non è dunque solo leggenda, ma ha almeno un fondo di verità, quella che descrive Vanni come l'editore che fa tutto solo, dalle scelte alla produzione dei libri, l'editore che gira «con una borsa pesantissima piena di carte, e porta personalmente i libri nelle librerie di città in città, saltando da un treno all'altro e sempre in treno scrivendo lettere, leggendo testi, correggendo bozze, abbozzando idee grafiche e tipografiche, con un frenetico ritmo operativo». ⁶⁴ Ne sono testimonianza anche le minuziose carte di lavoro, che riguardano ogni fase della produzione dei libri, dall'ideazione alla distribuzione, che sono conservate al Centro Apice nel Fondo Scheiwiller e che sono quasi sempre autografe di Vanni, a conferma di quella che doveva essere stata per almeno un venticinquennio, cioè fino alla fondazione della Libri Scheiwiller, la struttura artigianale, quasi privata, della casa editrice, che assommava una «compresenza di ruoli, mansioni e competenze specifiche molteplici nella sola persona di Vanni, con assai limitati aiuti pratici e segretariali in redazione o fuori» ⁶⁵ e che prevedeva certo un ruolo, anche fondamentale, per i consigli autorevoli di quelli amici di cui abbiamo già detto (Pound, Noventa, Montale, Sereni, Pugliese Carratelli, Isella), i quali però non andarono mai, né singolarmente né tutti insieme, a costituire un comitato di lettura o un consiglio editoriale. E anche la pratica dell'editoria sovvenzionata, l'idea stessa di trasformarsi da "editore taschinabile" a editore di grande formato, con la fondazione della Libri Scheiwiller nel 1977, dimostra non solo la sua capacità di pensarsi in grande con opere della complessità di quelle messe in cantiere, ma anche di aver intuito che

⁶³ Ibidem.

⁶⁴ Ivi, p. 37.

⁶⁵ Ivi, p. 38.

la sponsorizzazione bancaria poteva offrire maggiori risorse anche per le altre sue attività: tra la Libri Scheiwiller e All’Insegna del Pesce d’Oro si delinea uno stretto rapporto che porta a reciproci vantaggi, soprattutto sul fronte della promozione e della distribuzione. Questo fino a che quelle committenze, sostegni, sovvenzioni, contributi alle spese di pubblicazione – che, come abbiamo visto, quasi sempre erano necessari anche per la “Bibliografia del Novecento” – sono venuti a mancare, o è stato più difficile, più affannoso per Vanni, riuscire a procacciarne, se è vero – come scrive Laura Novati (che di Vanni Scheiwiller fu stretta collaboratrice editoriale) – che negli ultimi anni l’editore deve quasi sicuramente aver accusato il problema della doppia gestione e soprattutto l’affanno nella ricerca di nuove committenze.⁶⁶

Tra le varie “grandi opere” pubblicate da Vanni, giustamente sempre citate (“Antica Madre”, “Civitas Europaea”, “La nuova scienza”), vorrei ricordare anche l’imponente *Catalogo del Fondo Stendhaliano Bucci di Milano*, pubblicato in due volumi, rispettivamente del 1980 e del 2001, entrambi usciti a cura di Gianfranco Grechi nella collana “Biblioteca Stendhaliana” (1967-1993) e sponsorizzati da Raffaele Mattioli che nel 1969 aveva acquistato il Fondo da Federico Gentile per farne dono alla Biblioteca Comunale di Milano. E vorrei chiudere, idealmente, con l’elenco dei “libri sui libri” «in cui Vanni può ancora una volta rivendicare originalità e anticipo sui tempi» (li ha già messi in fila Laura Novati nel catalogo storico, io qui non faccio altro che ricopiarne i titoli, in ordine di pubblicazione): Enrico Falqui, *Elogio del piccolo formato* (1953); Leo Longanesi, *Lettera alla figlia del tipografo* (1957); Vittorio Sereni, *L’opzione e allegati* (1964); Piero Gobetti, *L’editore ideale* (1966); Franco Riva, *Il libro italiano. Saggio storico tecnico 1800-1965* (1966); Vanni Scheiwiller, *Lettera aperta di un editore in 32° alla Fiera letteraria di Diego Fabbri* (1966); Giovanni Papini, *Dichiarazione al tipografo* (1968); Italo Calvino, *Vittorini: progettazione e letteratura* (1968); Elio Vittorini, *I risvolti dei*

⁶⁶ Laura Novati 2013, p. 46.

Gettoni (1988); *Disegnare il libro: grafica editoriale in Italia dal 1945 ad oggi* (1988); ai quali personalmente proporrei di aggiungere anche il prezioso *memoir* di Sebastiano Addamo, *Racconti di editori* (1991) e naturalmente tutti i libri della nostra amata, benemerita e rimpianta "Bibliografia del Novecento".

APPENDICE

*Catalogo della collana "Bibliografia del Novecento",
All'Insegna del Pesce d'Oro*

1986

1. Angeleri, Carla e Costa, Giampiero

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI CAMILLO SBARBARO

Presentazione di Dante Isella

«Bibliografia del Novecento» n. I

p. 382

[III] «Bibliografia del Novecento» / n. I // [V] CARLA ANGELERI - GIAMPIERO COSTA / BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI / DI / CAMILLO SBARBARO / *Presentazione di Dante Isella* / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / MILANO . MCMLXXXVI // [VI] *Questo volume è stato realizzato con il contributo del Comune di Spotorno e del Centro Studi Camillo Sbarbaro* / © 1986 by Vanni Scheiwiller, Milano / ISBN 88-444-1060-5 / PRINTED IN ITALY // [VII] a *Franco Gavazzeni* // IX-X [Presentazione di] DANTE ISELLA // XI AVVERTENZA // XII [Tavola dei contenuti] // XIII-XXV Criteri generali // [1] SEZIONE A / 1. Versi / A [1-389] // [41] SEZIONE A / 2. Prosa / A [390-1923] // [125] SEZIONE A / 3. Traduzioni / A [1924-1969] // [163] SEZIONE A / 4. Occasionali / A [1970-1997] // [175] SEZIONE B / Lettere / B[1-694] // [193] SEZIONE C / Interviste / C[1-9] // [199] SEZIONE D / Pubblicazioni in periodici / D[1-944] // [279] SEZIONE E / Antologie / E[1-341] // [311] SEZIONE F / Scritti scientifici / F[1-1432] // [331] SEZIONE G / Appendice / G[1-89] // [345] INDICI // [347] INDICE DELLE RACCOLTE // [349] INDICE DEI VOLUMI MISCELLANEI // [351] POESIA / INDICE DEI TITOLI E DEI CAPOVERSI // [367] INDICE DELLE TRADUZIONI // [369] INDICI DEI NOMI // 379 INDICE GENERALE // [382] «BIBLIOGRAFIA DEL NOVECENTO» / N. I / QUESTO VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È STATO STAMPATO AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IN MILLE COPIE NUMERATE DA I A 900 / PIÙ CENTO COPIE NUMERATE DA I A C CON UNA / INCISIONE ORIGINALE

DI OSCAR SACCOROTTI / IL 30 APRILE 1986 / COPIA N.

Esemplari consultati:

Pavia, Biblioteca Universitaria, PAPIA B 10957

Copia in mio possesso

1988

1. Ferrario, Michele e Ruesch, Diana

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI ENNIO FLAIANO

Rivista e integrata da Anna Longoni

Prefazione di Geno Pampaloni

Nota di Adriano Soldini

«Bibliografia del Novecento» n. 2

p. 316

[III] «Bibliografia del Novecento» / n. 2 // [V] MICHELE FERRARIO - DIANA RUESCH / BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI / DI / ENNIO FLAIANO / rivista e integrata da Anna Longoni / *Prefazione di Geno Pampaloni* / *Nota di Adriano Soldini* / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / MILANO . MCMLXXXVIII // [VI] *Questo volume è stato realizzato con il contributo / del Dipartimento della Pubblica Educazione del Cantone Ticino / © 1988 by Vanni Scheiwiller, Milano / ISBN 88-444-1088-5 / PRINTED IN ITALY // VII PREFAZIONE // X Firenze, luglio 1988 / GENO PAMPALONI // XI ADRIANO SOLDINI // XIII AVVERTENZA / XVI Michele Ferrario / Diana Ruesch // [XVII] BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI ENNIO FLAIANO // [XVIII] Anna Longoni // XIX [SOMMARIO] // XX ABBREVIAZIONI DEI VOLUMI DI FLAIANO / (prime edizioni) // [1] SEZIONE A / Raccolte d'autore e postume / A[1-2573] // [161] SEZIONE B / Pubblicazioni in periodici / 1. Prose, critica teatrale e cinematografica, / cronaca e attualità / B[1-1109] // [243] SEZIONE B / Pubblicazioni in periodici / 2. Scritti attribuibili a Ennio Flaiano / B[1110] // [247] SEZIONE C / Scritti per il cinema e il teatro / 1. Soggetti cinematografici / C[1-3] // [251] SEZIONE C / Scritti per il cinema e il teatro / 2. Testi teatrali / C[4-10] // [255] SEZIONE D / Varie / 1. Prefazioni, introduzioni, presentazioni in catalogo,*

/ contributi vari / D[1-19] // [259] SEZIONE D / Varie / 2. Lettere / D[20-36] // [263] SEZIONE D / Varie / 3. Traduzioni / D[37-38] // [267] SEZIONE D / Varie / 4. Interviste, inchieste e interventi vari / D[39-91] // [275] SEZIONE D / Varie / 5. Antologie e raccolte varie / D[92-129] // [281] SEZIONE E / Flaiano tradotto / E[1-23] // [285] INDICI // 287 INDICE DELLE RACCOLTE // 289 INDICE DEI VOLUMI MISCELLANEI // 291 TRADUZIONI DA FLAIANO // 293 FLAIANO TRADUTTORE // [295] INDICE DEI NOMI // 309 INDICE DEI PERIODICI // 313 INDICE GENERALE // [316] «BIBLIOGRAFIA DEL NOVECENTO» / N. 2 / QUESTO VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È STATO STAMPATO AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IN SEICENTO COPIE NUMERATE DA I A 600 / PIÙ CENTO COPIE NUMERATE DA I A C CON UNA / INCISIONE ORIGINALE DI GIULIA NAPOLEONE / ESTATE 1988 / COPIA N.

Esemplari consultati:
Copia in mio possesso

1993

1. Sebastiani, Gioia

CATALOGO DELLE EDIZIONI DI CARLO EMILIO GADDA

Con un saggio di Giulio Ungarelli e una piccola antologia "editoriale" gaddiana

«Bibliografie del Novecento» n. 3

p. 156, ill., 16 tav. fuori testo

[III] «Bibliografie del Novecento» / n. 3 // [V] GIOIA SEBASTIANI / CATALOGO / DELLE EDIZIONI DI / CARLO EMILIO GADDA / *con un saggio di Giulio Ungarelli*

/ e una piccola antologia "editoriale" gaddiana / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1993 // [VI] ©1993 by Vanni Scheiwiller, Milano / ISBN 88-444-1235-7 / PRINTED IN ITALY // VII I LETTORI DI GADDA // XXXV Giulio Ungarelli // XXXVII NOTA INTRODUTTIVA // XLIII G.S. // XLIV [RINGRAZIAMENTI] // [1] CATALOGO // 2 TAVOLA DELLE SIGLE / delle Opere in volume di Carlo Emilio Gadda // [5] (A) OPERE

// [67] (B) CARTEGGI ED EPISTOLARI // [75] (C) CATALOGHI D'ARTE / PRESENTAZIONI DI ARTISTI // [80] (D) ANTOLOGIE – ICONOGRAFIE // [85] (E) TRADUZIONI // [99] ANNALI // [107] INDICI E REPERTORI // [109] DESTINATARI DELL'EPISTOLARIO // [123] CURATORI, PREFATORI, TRADUTTORI // [131] DALLE EDIZIONI DELLE OPERE: / REPERTORIO CRONOLOGICO / DELLE IMMAGINI GADDIANE // [137] APPENDICE // [139] I / PICCOLA ANTOLOGIA "EDITORIALE" / DI / CARLO EMILIO GADDA / Risvolti, annunci pubblicitari, cenni autobiografici // [145] II / DI UN LIBRO MAI USCITO // [inserto iconografico fuori testo, 16 tavole b/n, riproduzioni copertine delle Opere di Carlo Emilio Gadda] // 153 INDICE // [155] «BIBLIOGRAFIE DEL NOVECENTO» / N. 3 / QUESTO VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È STATO STAMPATO AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IN MILLE COPIE NUMERATE / IL 14 SETTEMBRE 1993

Esemplari consultati:

Università degli Studi di Pavia, Biblioteca di Studi Umanistici "Francesco Petrarca", DEP. IT. 9 – GADDA – 30

COPIA n. 215

[Sovraccoperta grigia] [Cop.:] PER / Carlo Emilio Gadda / 1893-1993 / Mostra bibliografica nel centenario della nascita / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1993

[II Cop.:] In sovraccoperta: manifesto di Attilio Rossi, 1993.

[Allegato:] AGGIUNTA AL CATALOGO DELLE EDIZIONI DI CARLO EMILIO GADDA / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1993 / p. [I-III] IV-XV [XVI]

Copia in mio possesso

COPIA n. 790

Con sovraccoperta come sopra, ma priva di allegato

2. De Marchi, Pietro e Pedrojetta, Guido

I LIBRI DI DANTE ISELLA

Con un augurio di Vanni Scheiwiller

«Bibliografia del Novecento» n. 4
p. 64

Es: Pavia, Biblioteca Universitaria, MISC 12 T. 646 n.2

[1] «Bibliografie del Novecento» / n. 4 // [3] BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE MILANO // [5] PIETRO DE MARCHI – GUIDO
PEDROJETTA / I LIBRI DI DANTE ISELLA / *con un augurio di Vanni
Scheiwiller* / LIBRI SCHEIWILLER / MILANO 1993 // [6] © 1993 by
Libri Scheiwiller, Milano / [SENZA ISBN] / PRINTED IN ITALY

Es. in mio possesso

[3] «Bibliografia del Novecento» / n. 4 // [5] PIETRO DE MARCHI –
GUIDO PEDROJETTA / I LIBRI DI DANTE ISELLA / *con un augurio
di Vanni Scheiwiller* / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA
DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1993 // [6] ©
1993 by Vanni Scheiwiller, Milano / per gentile concessione / della Libri
Scheiwiller, Milano / ISBN 88-444-1251-9 / PRINTED IN ITALY

[p. 7-61 i due esemplari proseguono identici per cui se ne dà una unica
descrizione]

7 UN AUGURIO PER DANTE ISELLA // 8 Vanni Scheiwiller /
Milano, 10 novembre 1993 // 9 LA PASSIONE E IL METODO //
13 *Pietro De Marchi e Guido Pedrojetta* // 15 AVVERTENZA / p.d.m
– g.p. // 17 [Cronologia delle Opere di Dante Isella] // 57 INDICE
DEI NOMI REGISTRATI NELLE SCHEDE // [61] INDICE

Es: Pavia, Biblioteca Universitaria, MISC 12 T. 646 n.2

[63] QUESTO VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È
STATO STAMPATO AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO
«L.V.G.» / IL 15 DICEMBRE 1993

Es. in mio possesso

[63] «BIBLIOGRAFIA DEL NOVECENTO» / N.4 / QUESTO
VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È STATO STAMPATO
AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IL 15
DICEMBRE 1993

1995

1. Isella, Dante e Reverdini, Niccolò

LA VITA DI ALBERTO PISANI E I LIBRI DI CARLO DOSSI

«Bibliografia del Novecento» n. 5
p. 160, ill.

[3] «Bibliografia del Novecento» / n. 5 // [5] DANTE ISELLA, NICCOLÒ REVERDINI / LA VITA DI ALBERTO PISANI E I LIBRI DI CARLO DOSSI / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1995 // [6] La cronologia e la bibliografia di questo volumetto sono tratte da: / *Opere di Carlo Dossi*. A cura di Dante Isella (Adelphi, Milano, 1995) / © 1995 by Vanni Scheiwiller, Milano / per gentile concessione di Adelphi Edizioni s.p.a., Milano / ISBN 88-444-1299-4 / PRINTED IN ITALY // 7 VISITA A CARLO LINATI // 10 Dante Isella // [11] LA VITA DI ALBERTO PISANI / CRONOLOGIA / A cura di Dante Isella / [12] La presente Cronologia è fondata sulle carte dell'Archi- / vio Pisani Dossi e sullo studio di Enrico Serra, *Alberto Pisani diplomatico con documenti inediti di P.D.*, Franco / Angeli, Milano, 1987. // 13 [Cronologia della vita di Alberto Carlo Pisani Dossi] // [39] DALL'ALBUM DI ALBERTO PISANI // [41] [6 fotografie b/n] // [47] I LIBRI DI CARLO DOSSI / BIBLIOGRAFIA / A cura di Niccolò Reverdini / Ai nonni / Franco e Paola, / con memore affetto // 49 AVVERTENZA // 51 I Dal 1886 al 1906 / (Edizioni d'autore) // 96 II Dal 1909 al 1927 // 115 APPENDICE / Dal 1932 al 1994 // [123] ALBUM BIBLIOGRAFICO / FRONTESPIZI O COPERTINE / DELLE EDIZIONI ORIGINALI / DI CARLO DOSSI // [159] INDICE // [160] «BIBLIOGRAFIA DEL NOVECENTO» / N.5 / QUESTO VOLUME A CURA DI VANNI SCHEIWILLER / È STATO STAMPATO AD AZZATE / DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IN OCCASIONE DELLA MOSTRA BIBLIOGRAFICA / DI CARLO DOSSI / NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE / MILANO 30 MAGGIO 1995

Esemplari consultati:

Pavia, Biblioteca Universitaria, PAPIA B 16199

Copia in mio possesso

1996

1. Sebastiani, Gioia

LIBRI E RIVISTE. CATALOGO DELLE EDIZIONI DELLE RIVISTE ITALIANE FRA LE DUE GUERRE (1919-1943)

«Bibliografia del Novecento» n. 6

p. 206, ill.

[I] «Bibliografia del Novecento» / n. 6 // [III] GIOIA SEBASTIANI / LIBRI E RIVISTE / Catalogo delle Edizioni / delle riviste letterarie italiane / fra le due guerre / (1919-1943) / [MARCA TIPOGRAFICA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1996 // [IV] © 1996 by Vanni Scheiwiller, Milano / ISBN 88-444-1319-1 / PRINTED IN ITALY // [V] *in ricordo di Gianandrea Gavazzeni / grande lettore e letterato perfetto* // VII INTRODUZIONE // [XLVIII] *Lavori come questo Catalogo sono resi possibili dall'aperta di- / sponibilità e generosità di bibliotecari e privati collezionisti. Si / ringraziano in particolare il dott. Claudio Di Benedetto della / Biblioteca nazionale centrale di Firenze e il dott. Leonardo Lat- / tarulo della Biblioteca nazionale centrale di Roma.* // XLIX AVVERTENZA // [1] CATALOGO CRONOLOGICO DELLE EDIZIONI // [117] CATALOGO PER AUTORE // [153] ALBUM BIBLIOGRAFICO / FRONTESPIZI O COPERTINE / DI EDIZIONI DELLE RIVISTE // [185] INDICI // 187 RIVISTE // 188 AUTORI // 196 CURATORI, PREFATORI, DIRETTORI DI COLLANA // 198 TRADUTTORI // 199 ILLUSTRATORI // 201 TIPOGRAFI // 205 INDICE GENERALE // [206] QUESTO VOLUMETTO A CURA DI / VANNI SCHEIWILLER È STATO STAMPATO / IN AZZATE (VARESE) DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / IL 24 MAGGIO 1996

Esemplari consultati:

Pavia, Biblioteca Universitaria, PAPIA B 31938

Copia in mio possesso

1998

1. Cicala, Roberto e Rossi, Valerio S.

I LIBRI DI CARLO DIONISOTTI

Con un ricordo di Maria Corti

«Bibliografia del Novecento» n. 7

p. 44, ill.

[1] «Bibliografia del Novecento» / n. 7 // [3] ROBERTO CICALA - VALERIO S. ROSSI / I LIBRI DI CARLO DIONISOTTI / *con un ricordo di Maria Corti* / [MARCA TIPOGRAFIA G.S.] / ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO / di Vanni Scheiwiller / MILANO 1998 // [4] © 1997 Vanni Scheiwiller, Milano / © 1997 Roberto Cicala – Valerio S. Rossi / ISBN 88-444-1310-8 / PRINTED IN ITALY // 5 RICORDO DI DIONISOTTI // Maria Corti / 22 febbraio 1998 // 9 MODESTA PREMESSA SUI LIBRI DI UN MAESTRO // 13 *Roberto Cicala e Valerio S. Rossi* // 14 AVVERTENZA R.C. – V.S.R. // [15] I LIBRI DI CARLO DIONISOTTI / SCHEDE // [31] SEZIONE ICONOGRAFICA // 39 INDICE DEI NOMI REGISTRATI NELLE SCHEDE // [41] INDICE // [42] «BIBLIOGRAFIA DEL NOVECENTO» / N.7 / QUESTO VOLUME A CURA DI / VANNI SCHEIWILLER È STATO STAMPATO / IN AZZATE (VARESE) DAL CONSORZIO ARTIGIANO «L.V.G.» / NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI / CARLO DIONISOTTI / IL 22 MARZO 1998

Esemplari consultati:

Pavia, Biblioteca Universitaria, MISC 8 T.2139 n.1

Copia in mio possesso

Bibliografia

- A carte scoperte* 2009 = *A carte scoperte. Repertorio dei fondi letterari lombardi del Novecento. Archivi di persona*, a cura di Silvia Albesano, Milano, Officina Libraria, 2009.
- Angeleri - Costa 1986 = Carla Angeleri - Giampiero Costa, *Bibliografia degli scritti di Camillo Sbarbaro*, presentazione di Dante Isella, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1986.
- Baretta - Griffini 1986 = Giuseppe Baretta - Grazia Maria Griffini, *Strenne dell'800 a Milano*, prefazione di Dante Isella, Milano, Libri Scheiwiller, 1986.
- Baretta - Griffini 1987 = Giuseppe Baretta - Grazia Maria Griffini, *Almanacchi dell'800 a Milano*, prefazione di Giorgio Manganelli, Milano, Libri Scheiwiller, Banca provinciale lombarda, 1987.
- Cesana 2009 = Roberta Cesana, *I cataloghi di un editore bibliografo*, in *I due Scheiwiller. Editoria e cultura nella Milano del Novecento*, a cura di Alberto Cadioli, Andrea Kerbaker, Antonello Negri, Milano, Skira, 2009, pp. 233-243.
- Cesana 2015 = Roberta Cesana, *Sui cataloghi editoriali e altri saggi*, prefazione di Ambrogio Borsani; a cura di Massimo Gatta, Macerata, Biblohaus, 2015.
- Cicala - Rossi 1998 = Roberto Cicala - Valerio S. Rossi, *I libri di Carlo Dionisotti*, con un ricordo di Maria Corti, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1998.
- Cicala - Rossi 2002 = Roberto Cicala - Valerio S. Rossi, *Bibliografia reboriana*, presentazione di Marziano Guglielminetti, Firenze, Olschki, 2002.
- De Marchi - Pedrojetta 1993 = Pietro De Marchi - Guido Pedrojetta, *I libri di Dante Isella*, con un augurio di Vanni Scheiwiller, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1993.
- Edizioni di Giovanni e Vanni Scheiwiller* 1965 = *Edizioni di Giovanni e Vanni Scheiwiller. 1925-1965*, con uno scritto di Ezra Pound, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1965.
- Ferrario - Rüesch 1988 = Michele Ferrario - Diana Rüesch, *Bibliografia degli scritti di Ennio Flaiano*, rivista e integrata da Anna Longoni; prefazione di Geno Pampaloni; nota di Adriano Soldini, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1988.
- Ferretti 2009 = Gian Carlo Ferretti, *Vanni Scheiwiller. Uomo intellettuale*

editore, repertorio a cura di Andrea Amerio: testi editi e inediti, documenti e tavole; con il catalogo editoriale 1925-1968, Milano, Libri Scheiwiller, 2009.

Gadda 1993 = Carlo Emilio Gadda, «Per favore, mi lasci nell'ombra». *Interviste 1950-1972*, a cura di Claudia Vela, Milano, Adelphi, 1993 (seconda ed. del 2007).

Isella - Reverdini 1995 = Dante Isella - Niccolò Reverdini, *La vita di Alberto Pisani e i libri di Carlo Dossi*, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1995.

Isella 2009 = Dante Isella, *Un anno degno di essere vissuto*, Milano, Adelphi, 2009.

Novati 2013 = Laura Novati, *Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori. Catalogo storico 1925-1999*, Milano, Unicopli, 2013.

Reverdini 2009 = Niccolò Reverdini, *Dante Isella e gli Archivi Pisani-Dossi*, «Strumenti critici», XXIV, (maggio 2009), n. 2, p. 281-290.

Sbarbaro 1985 = Camillo Sbarbaro, *L'opera in versi e in prosa*, a cura di Gina Lagorio e Vanni Scheiwiller, Milano, Garzanti, 1985.

Sbarbaro - Scheiwiller 2017 = Camillo Sbarbaro - Vanni Scheiwiller, *Lettere 1954-1967*, introduzione di Giampiero Costa; a cura di Giuliana Altamura, Daniela Carrea, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2017.

Sebastiani 1993 = Gioia Sebastiani, *Catalogo delle Edizioni di Carlo Emilio Gadda*, con un saggio di Giulio Ungarelli e una piccola antologia "editoriale" gaddiana, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1993.

Sebastiani 1996 = Gioia Sebastiani, *Libri e riviste. Catalogo delle edizioni delle riviste letterarie italiane tra le due guerre (1919-1943)*, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1996.

Ulrico Hoepli 2001 = *Ulrico Hoepli 1847-1935 editore e libraio*, a cura di Enrico Decleva, Milano, Hoepli, 2001.

Una bicicletta in mezzo ai libri 1990 = *Una bicicletta in mezzo ai libri. Giovanni Scheiwiller libraio, editore, critico d'arte 1889-1965*, presentazione di Giorgio Orelli; catalogo a cura di Alina Kalczynska e Vanni Scheiwiller, Milano, Libri Scheiwiller, 1990.

Vanni Scheiwiller 2011 = *Vanni Scheiwiller editore europeo*, a cura di Carlo Pulsoni, Perugia, Volumnia, 2011.

Abstract

La collana "Bibliografia del Novecento", diretta (non ufficialmente, ma di fatto) da Dante Isella, viene pubblicata da Vanni Scheiwiller tra il 1993 e il 1998 per le edizioni All'Insegna del Pesce d'Oro. Attraverso lo studio delle carte conservate presso il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano si ricostruiscono qui per la prima volta le vicende che hanno portato alla sua ideazione e alla pubblicazione di ciascuno dei sette titoli che la compongono, dei quali poi si analizza, più in particolare: l'impianto delle notizie bibliografiche e degli apparati documentari; le relazioni che intercorrevano tra l'editore, il direttore di collana e i singoli autori e curatori; le ragioni del progetto all'interno del panorama letterario di riferimento e del catalogo editoriale di Vanni Scheiwiller. In Appendice il Catalogo della collana.

Scheiwiller, Vanni; Isella, Dante; "Bibliografia del Novecento"; bibliografia; editoria

The "Bibliografia del Novecento" series, directed (not officially but in fact) by Dante Isella, was published by Vanni Scheiwiller between 1993 and 1998 for the All'Insegna del Pesce d'Oro editions. Through the study of the documents kept at the Centro Apice of the University of Milan, here are reconstructed, for the first time, the events that led to ideation and publication of each of the seven titles that compose it, which are then analyzed more in depth about: the form of bibliographic description and the documentary evidence; the relationships that existed between the publisher, the director and the authors and curators; the reasons for the project within the contemporary literary scenario and in the context of Vanni Scheiwiller publishing catalog. In Appendix, the Series Catalog follows.

Scheiwiller, Vanni; Isella, Dante; "Bibliografia del Novecento"; bibliography; publishing